



Rassegna Stampa

13 Giugno 2025

Indice

Mobilità elettrica, le proposte dell'industria al Governo quotidianoenergia.it - 10/06/2025	4
Motus-E, un Libro Bianco con 8 proposte per stimolare la mobilità elettrica adnkronos.com - 10/06/2025	5
L'auto elettrica non decolla. Cosa fare? Ecco la ricetta di Motus-E lastampa.it - 10/06/2025	7
Motus-E, un Libro Bianco con 8 proposte per stimolare la mobilità elettrica greenplanetnews.it - 10/06/2025	9
Auto: Motus-E, per non perdere competitività cogliere opportunità elettrico Borsaitaliana.it - 10/06/2025	10
Auto: Motus-E, per non perdere competitività cogliere opportunità elettrico -2- Borsaitaliana.it - 10/06/2025	11
Auto elettrica vincente in Italia con otto mosse: meno oneri di sistema, pia illusione motorisumotori.it - 10/06/2025	13
Cosa serve all'auto elettrica per continuare a crescere in Italia insideevs.it - 10/06/2025	14
Sorpresa: anche gli italiani comprano auto elettriche Huffingtonpost.it - 10/06/2025	15
Tutti i numeri dell'auto elettrica Staffetta Quotidiana - 11/06/2025	17
Energy Release, Pichetto: ho l'ok di Ribera Staffetta Quotidiana - 11/06/2025	19
Motus-E presenta il "Libro Bianco sulla Mobilità Elettrica" con le proposte dell'industria al Governo e-ricarica.it - 11/06/2025	20
Un'auto su 5 venduta nel mondo è elettrica, una su 20 in Italia. Che però può giocare un ruolo nella sfida del riciclo batterie greenreport.it - 11/06/2025	22
Energy Release, Pichetto: ho l'ok di Ribera Staffettaonline.com - 11/06/2025	24
Lo dice anche il Governo: l'auto elettrica "è il motore del futuro" insideevs.it - 11/06/2025	25
Leasing sociale, fiscalità flotte, ricariche: come rilanciare l'auto elettrica Qualenergia.it - 11/06/2025	26
Secondo il Ministro dell'Ambiente l'auto elettrica è il futuro tomshw.it - 11/06/2025	28
L'Italia ha tantissime colonnine per ricaricare le EV tomshw.it - 11/06/2025	30
Libro Bianco sulla mobilità elettrica: l'Italia rilancia l'innovazione industriale secondo Motus-E. Ecco chi c'era: thewatcherpost.it - 11/06/2025	32

Mobilità elettrica, ecco il Libro Bianco di Motus-E askanews.it - 11/06/2025	33
Mobilità elettrica, ecco il Libro Bianco di Motus-E iltempo.it - 11/06/2025	34
Mobilità elettrica, ecco il Libro Bianco di Motus-E LiberoQuotidiano.it - 11/06/2025	35
Auto elettrica: le otto proposte di Motus-E al governo lautomobile.aci.it - 11/06/2025	36
Mobilità elettrica, ecco il Libro Bianco di Motus-E ilgiornaleditalia.it - 11/06/2025	38
Mobilità elettrica, ecco il Libro Bianco di Motus-E Quotidiano.net - 11/06/2025	39
Mobilità elettrica, ecco il Libro Bianco di Motus-E leggo.it - 11/06/2025	40
Motus-E, Italia leader dell'infrastruttura della nuova mobilità Ansa.it - 11/06/2025	41
Mobilità elettrica, ecco il Libro Bianco di Motus-E ilmessaggero.it - 11/06/2025	42
Mobilità elettrica, ecco il Libro Bianco di Motus-E affaritaliani.it - 11/06/2025	43
L'Italia ha tantissime colonnine per ricaricare le EV Msn (Italia) - 11/06/2025	44
Gli italiani fanno fatica: a comprare auto elettriche Il Manifesto - 12/06/2025	46
Energy Release, Pichetto: ho l'ok di Ribera eventi.news - 12/06/2025	47
Osservatorio Italia: le notizie in breve ilmanifesto.it - 12/06/2025	48
E-Ricarica Weekly: il nuovo numero della newsletter dedicata ai prodotti per la mobilità elettrica e-ricarica.it - 12/06/2025	49
Auto elettriche: nel Libro Bianco di Motus-E le proposte dell'industria al governo motorionline.com - 12/06/2025	50
Auto elettriche le 8 proposte di Motus-E al Governo per promuoverle! topdealersitalia.it - 12/06/2025	52
Mobilità elettrica, Motus-E lancia la prima edizione del Libro Bianco: "L'Italia non può restare spettatrice della trasformazione industriale" thewatcherpost.it - 12/06/2025	54
Noleggio sociale e deducibilità delle auto aziendali: la ricetta Motus-E per l'auto elettrica repubblica.it - 12/06/2025	56
Libro bianco di Motus-E Italia divisa tra mercato debole e strutture forti Il Riformista - 13/06/2025	59



Mobilità elettrica, le proposte dell'industria al Governo

“Quasi un'auto su 5 venduta nel mondo è già 100% elettrica. O intercettiamo subito questa tendenza o rischiamo di perdere definitivamente competitività in uno dei settori trainanti della nostra economia”: il presidente di **Motus-E**, Fabio Pressi, commenta così la fotografia che emerge dalla prima edizione



Motus-E , un Libro Bianco con 8 proposte per stimolare la mobilità elettrica

Documento presentato a conferenza “Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea” 10 giugno 2025 | 16.59

LETTURA: 3 minuti

L'Italia può vantare un punto di ricarica a uso pubblico ogni 5,4 auto elettriche circolanti, dato che la pone tra i leader nel processo di infrastrutturazione per la nuova mobilità, facendo meglio della media europea (un punto ogni 8,3 auto elettriche) e di un Paese come la Cina (un punto ogni 9 auto elettriche). Ma il 'primato' è condizionato dal fatto che se le auto elettriche sulle strade europee sono poco più 8,8 milioni (con una crescita di oltre 9 volte in cinque anni) nel nostro paese sono appena 300.000, decuplicate rispetto al 2020, ma con una market share ferma ancora però intorno al 5% nei primi tre mesi di quest'anno.

A disegnare il complesso scenario è la prima edizione del “Libro Bianco sulla Mobilità elettrica” di **Motus-E**, presentato oggi in occasione della conferenza “Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea”, che alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha riunito a Roma istituzioni e vertici delle industrie automotive ed energia per approfondire tutti gli aspetti della transizione tecnologica e digitale dei trasporti.

Con oltre 100 tra grafici e indicatori numerici, il volume vuole condensare con una formula inedita tutti i dati utili per leggere i grandi cambiamenti nel settore della mobilità, osservando da una prospettiva nazionale ed europea le tendenze tecnologiche e industriali che si stanno sviluppando a livello globale. Il tutto, per fornire a istituzioni e addetti ai lavori uno strumento di analisi onnicomprensivo, indispensabile per interpretare con la giusta trasversalità un comparto dalle molteplici sfaccettature, frutto dell'unione sempre più stretta delle sfere automotive ed energia.

Alla prima Mappa della filiera delle batterie in Italia, il Libro Bianco affianca infine una serie di proposte normative concrete, concepite per accompagnare l'Italia in questo percorso di transizione e riportarla al centro del panorama automotive mondiale. Si va dagli interventi sulla deducibilità fiscale delle auto aziendali alla revisione della struttura tariffaria per la ricarica pubblica, dal supporto alle imprese di autotrasporto nel processo di elettrificazione del parco mezzi all'incentivazione al riciclo delle batterie litio ione.

Motus-E propone poi di adeguare l'inquadramento fiscale e tariffario della ricarica domestica, introdurre un sistema di noleggio a lungo termine sociale per le auto elettriche supportato dalle risorse europee del Social Climate Fund, ma anche l'estensione del regime degli energivori alle imprese del Trasporto Pubblico Locale e della logistica e lo stimolo all'uso dell'energia elettrica rinnovabile nei trasporti.

“Riassumere in una sola pubblicazione tutti i dati sulla mobilità elettrica, insieme a focus tematici, insight tecnologici e approfondimenti normativi, non è un mero esercizio di stile”, spiega il presidente di **Motus-E**, Fabio Pressi, “è un passo avanti decisivo per sviluppare un dibattito davvero consapevole sulla transizione tecnologica dei trasporti, argomento cruciale per le prospettive del nostro Paese”.

“Non possiamo permetterci di rimanere spettatori di una trasformazione che determinerà il futuro industriale dell'Italia”, prosegue Pressi, “quasi una nuova auto su cinque venduta nel mondo è già 100% elettrica. O intercettiamo subito questa tendenza, o rischiamo di

perdere definitivamente competitività in uno dei settori trainanti della nostra economia. Per cogliere le nuove opportunità che si stanno creando però bisogna riconoscere e comprendere a pieno le trasformazioni in atto. Sono certo che l'evento di oggi possa essere un primo passo nella giusta direzione”.



L'auto elettrica non decolla. Cosa fare? Ecco la ricetta di Motus-E

L'associazione di settore presenta un libro bianco con tutte le proposte dell'industria per il Governo Cosa fare per spingere, letteralmente, le vendite delle elettriche in Italia? Motus-E, associazione di settore, ha le idee piuttosto precise a riguardo. E nella prima edizione del suo libro bianco fotografa i cambiamenti del mondo dei trasporti. Il presidente dell'associazione, Fabio Pressi vede però il classico bicchiere mezzo pieno: "Quasi un'auto su 5 venduta nel mondo è già 100% elettrica. Dobbiamo partire dai dati per un dibattito più consapevole su una tecnologia chiave per il futuro dell'Italia".

Un po' di ottimismo

E se a questo aggiungiamo che abbiamo un punto di ricarica a uso pubblico ogni 5,4 auto elettriche circolanti (l'Italia è tra i leader nel processo di infrastrutturazione per la nuova mobilità, facendo meglio della media europea, un punto ogni 8,3 auto elettriche) allora effettivamente qualcosa di buono c'è in questa distanza astrale – con il resto dell'Europa – in fatto di vendita di auto elettriche. Già perché in molti altri Paesi europei le consegne di BEV sono al 20%, da noi siamo fermi al 5.

La strategia

"Non possiamo permetterci di rimanere spettatori di una trasformazione che determinerà il futuro industriale dell'Italia", prosegue Pressi, "quasi una nuova auto su cinque venduta nel mondo è già 100% elettrica. O intercettiamo subito questa tendenza, o rischiamo di perdere definitivamente competitività in uno dei settori trainanti della nostra economia. Per cogliere le nuove opportunità che si stanno creando però bisogna riconoscere e comprendere a pieno le trasformazioni in atto".

Ecco le otto proposte per il Governo

Quindi? Cosa fare? Ecco le 8 proposte concrete per non perdere il treno della competitività. Ve le proponiamo integralmente, così come le hanno partorite a Motus-E.

- Intervenire sulla deducibilità fiscale delle auto aziendali per aiutare le imprese a elettrificare le proprie flotte, garantendo così anche lo sviluppo del mercato dell'usato elettrico.
- Rivedere la struttura tariffaria per la ricarica pubblica dei veicoli elettrici per ridurre l'incidenza degli oneri sul costo dell'energia e sui prezzi finali per il consumatore. Parallelamente, istituire un coordinamento tra i molteplici soggetti pubblici e privati coinvolti nell'opera di infrastrutturazione del Paese, per massimizzare l'efficienza, ridurre i costi e velocizzare la finalizzazione dei progetti.
- Supportare le imprese di autotrasporto nel processo di elettrificazione del parco mezzi, attraverso la revisione e il rifinanziamento degli strumenti esistenti per lo svecchiamento delle flotte.

- Incentivare il riciclo delle batterie litio ione in Italia e adeguare il quadro normativo nazionale di riferimento per il settore, che può vedere il nostro Paese tra i massimi protagonisti europei.
- Adeguare l'inquadramento fiscale e tariffario della ricarica domestica per superare l'attuale disparità di trattamento tra i lavoratori dipendenti che usano auto aziendali elettriche e quelli che usano endotermiche e tra gli utenti che possono caricare direttamente al contatore di casa e chi non può farlo pur avendo un posto auto.
- Introdurre un sistema di noleggio a lungo termine sociale per le auto elettriche supportato dalle risorse europee del Social Climate Fund.
- Estendere il regime degli energivori alle imprese del Trasporto Pubblico Locale e della logistica.
- Agevolare l'uso dell'energia elettrica rinnovabile nei trasporti nell'ambito del recepimento della Direttiva RED III, intervenendo sul sistema dei Crediti di immissione in consumo.



Motus-E , un Libro Bianco con 8 proposte per stimolare la mobilità elettrica

(Adnkronos) – L'Italia può vantare un punto di ricarica a uso pubblico ogni 5,4 auto elettriche circolanti, dato che la pone tra i leader nel processo di infrastrutturazione per la nuova mobilità, facendo meglio della media europea (un punto ogni 8,3 auto elettriche) e di un Paese come la Cina (un punto ogni 9 auto elettriche). Ma il 'primato' è condizionato dal fatto che se le auto elettriche sulle strade europee sono poco più di 8,8 milioni (con una crescita di oltre 9 volte in cinque anni) nel nostro paese sono appena 300.000, decuplicate rispetto al 2020, ma con una market share ferma ancora però intorno al 5% nei primi tre mesi di quest'anno. A disegnare il complesso scenario è la prima edizione del "Libro Bianco sulla Mobilità elettrica" di **Motus-E**, presentato oggi in occasione della conferenza "Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea", che alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha riunito a Roma istituzioni e vertici delle industrie automotive ed energia per approfondire tutti gli aspetti della transizione tecnologica e digitale dei trasporti. Con oltre 100 tra grafici e indicatori numerici, il volume vuole condensare con una formula inedita tutti i dati utili per leggere i grandi cambiamenti nel settore della mobilità, osservando da una prospettiva nazionale ed europea le tendenze tecnologiche e industriali che si stanno sviluppando a livello globale. Il tutto, per fornire a istituzioni e addetti ai lavori uno strumento di analisi onnicomprensivo, indispensabile per interpretare con la giusta trasversalità un comparto dalle molteplici sfaccettature, frutto dell'unione sempre più stretta delle sfere automotive ed energia. Alla prima Mappa della filiera delle batterie in Italia, il Libro Bianco affianca infine una serie di proposte normative concrete, concepite per accompagnare l'Italia in questo percorso di transizione e riportarla al centro del panorama automotive mondiale. Si va dagli interventi sulla deducibilità fiscale delle auto aziendali alla revisione della struttura tariffaria per la ricarica pubblica, dal supporto alle imprese di autotrasporto nel processo di elettrificazione del parco mezzi all'incentivazione al riciclo delle batterie litio ione. **Motus-E** propone poi di adeguare l'inquadramento fiscale e tariffario della ricarica domestica, introdurre un sistema di noleggio a lungo termine sociale per le auto elettriche supportato dalle risorse europee del Social Climate Fund, ma anche l'estensione del regime degli energivori alle imprese del Trasporto Pubblico Locale e della logistica e lo stimolo all'uso dell'energia elettrica rinnovabile nei trasporti. "Riassumere in una sola pubblicazione tutti i dati sulla mobilità elettrica, insieme a focus tematici, insight tecnologici e approfondimenti normativi, non è un mero esercizio di stile", spiega il presidente di **Motus-E**, Fabio Pressi, "è un passo avanti decisivo per sviluppare un dibattito davvero consapevole sulla transizione tecnologica dei trasporti, argomento cruciale per le prospettive del nostro Paese". "Non possiamo permetterci di rimanere spettatori di una trasformazione che determinerà il futuro industriale dell'Italia", prosegue Pressi, "quasi una nuova auto su cinque venduta nel mondo è già 100% elettrica. O intercettiamo subito questa tendenza, o rischiamo di perdere definitivamente competitività in uno dei settori trainanti della nostra economia. Per cogliere le nuove opportunità che si stanno creando però bisogna riconoscere e comprendere a pieno le trasformazioni in atto. Sono certo che l'evento di oggi possa essere un primo passo nella giusta direzione".

—sostenibilita/mobilitawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Alcune risorse necessarie sono state bloccate, il che può influenzare i servizi di terze parti e può causare malfunzionamenti del sito.



Auto: Motus-E, per non perdere competitività' cogliere opportunita' elettrico

Italia avanti su ricariche ma indietro su vendite Bev (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 10 giu - 'Non possiamo permetterci di rimanere spettatori di una trasformazione che determinerà il futuro industriale dell'Italia, quasi una

nuova auto su cinque venduta nel mondo e' già 100% elettrica. O intercettiamo subito questa tendenza, o rischiamo di perdere definitivamente competitività' in uno dei settori trainanti della nostra economia'. Così il presidente di Motus-E, Fabio Pressi, in occasione della presentazione prima edizione del 'Libro Bianco sulla Mobilità elettrica' di Motus-E, nel quale viene fatta una fotografia dei cambiamenti del mondo dei trasporti e vengono avanzate otto 'proposte concrete per non perdere il treno della competitività' tenendo conto che 'per cogliere le nuove opportunità che si stanno creando bisogna riconoscere e comprendere a pieno le trasformazioni in atto'.

Dal libro bianco risulta che, con un punto di ricarica a uso pubblico ogni 5,4 auto elettriche circolanti, l'Italia è tra i leader nel processo di infrastrutturazione per la nuova mobilità, facendo meglio della media europea (un punto ogni 8,3 auto elettriche) e di un Paese come la Cina (un punto ogni 9 auto elettriche). Le auto elettriche sulle strade europee sono poco più 8,8 milioni, in crescita di oltre 9 volte in cinque anni, con una quota di mercato pari al 17% nel primo trimestre del 2025, quando in Italia sono circa 300.000, decuplicate rispetto al 2020, con una market share ferma ancora però intorno al 5% nei primi tre mesi di quest'anno.

Fla-

(RADIOCOR) 10-06-25 17:00:58 (0508) 5 NNNN



Auto: Motus-E , per non perdere competitività cogliere opportunità elettrico -2-

Le 8 proposte normative per accompagnare paese in percorso (Il Sole 24 Ore Radiocor)
- Roma, 10 giu - Motus-E nel suo primo Libro bianco presenta una serie di proposte normative

concrete, concepite per accompagnare l'Italia nel percorso di transizione verso la mobilità elettrica e per riportarla al centro del panorama automotive mondiale. Queste proposte sono pensate per affiancare le necessarie azioni di politica industriale relative ai costi dell'energia per l'industria, alla formazione di nuove competenze e al supporto per le imprese in transizione. In particolare, si parte dalla proposta di intervenire sulla deducibilità fiscale delle auto aziendali per aiutare le imprese a elettrificare le proprie flotte, garantendo così anche lo sviluppo del mercato dell'usato elettrico. Si chiede poi di rivedere la struttura tariffaria per la ricarica pubblica dei veicoli elettrici per ridurre l'incidenza degli oneri sul costo dell'energia e sui prezzi finali per il consumatore. Parallelamente, istituire un coordinamento tra i molteplici soggetti pubblici e privati coinvolti nell'opera di infrastrutturazione del Paese, per massimizzare l'efficienza, ridurre i costi e velocizzare la finalizzazione dei progetti. La terza proposta è di supportare le imprese di autotrasporto nel processo di elettrificazione del parco mezzi, attraverso la revisione e il rifinanziamento degli strumenti esistenti per lo svecchiamento delle flotte. Si chiede poi di incentivare il riciclo delle batterie litio in Italia e adeguare il quadro normativo nazionale di riferimento per il settore, che può vedere il nostro Paese tra i massimi protagonisti europei. Sempre sul fronte della ricarica, si propone di adeguare l'inquadramento fiscale e tariffario della ricarica domestica per superare l'attuale disparità di trattamento tra i lavoratori dipendenti che usano auto aziendali elettriche e quelli che

usano endotermiche e tra gli utenti che possono caricare direttamente al contatore di casa e chi non può farlo pur avendo un posto auto. Si passa poi alla proposta di introdurre un sistema di noleggio a lungo termine sociale per le auto elettriche supportato dalle risorse europee del Social Climate Fund; di estendere il regime degli energivori alle imprese del Trasporto Pubblico Locale e della logistica; e, infine, di agevolare l'uso dell'energia elettrica rinnovabile nei trasporti nell'ambito del recepimento della Direttiva RED III, intervenendo sul sistema dei Crediti di immissione in consumo.

Fla-

(RADIOCOR) 10-06-25 17:03:19 (0509) 5 NNNN



Auto elettrica vincente in Italia con otto mosse: meno oneri di sistema, pia illusione

Auto elettriche, le proposte dell'industria al governo Meloni nel Libro Bianco di **Motus-E.**



Cosa serve all'auto elettrica per continuare a crescere in Italia

Sapevate che l'Italia ha uno dei migliori rapporti fra colonnine e auto elettriche in Europa? Proprio così: con 1 punto di ricarica ogni 5,4 vetture a batterie su strada, il nostro Paese fa molto meglio della media europea (ferma a 1 punto di ricarica ogni 8,3 auto elettriche) e della Cina (1 punto di ricarica ogni 9 auto elettriche).

Ma non è una buona notizia. Il rapporto dipende infatti dal basso numero di auto elettriche circolanti, pari a circa 300.000, con una quota di mercato del 5% nei primi tre mesi del 2025, contro il 17% del continente.

Questo e altri dati sono protagonisti del “Libro Bianco di **Motus-E**”, prima edizione di un volume – scaricabile in fondo ed elaborato dall'associazione dei player del settore in Italia – che fotografa l'elettrificazione nel Paese per fornire uno strumento di analisi a Istituzioni e addetti ai lavori.

Presentato durante la conferenza “Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea” in presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, il Libro Bianco contiene anche una “Mappa della filiera delle batterie in Italia” e una serie di proposte normative:

“Riassumere in una sola pubblicazione tutti i dati sulla mobilità elettrica, insieme a focus tematici, insight tecnologici e approfondimenti normativi, non è un mero esercizio di stile – commenta il presidente di **Motus-E**, Fabio Pressi –. È un passo avanti decisivo per sviluppare un dibattito davvero consapevole sulla transizione tecnologica dei trasporti, argomento cruciale per le prospettive del nostro Paese.

Non possiamo permetterci di rimanere spettatori di una trasformazione che determinerà il futuro industriale dell'Italia. Quasi 1 nuova auto su 5 vendute nel mondo è già 100% elettrica. O intercettiamo subito questa tendenza, o rischiamo di perdere definitivamente competitività in uno dei settori trainanti della nostra economia. Per cogliere le nuove opportunità che si stanno creando però bisogna riconoscere e comprendere a pieno le trasformazioni in atto. Sono certo che l'evento di oggi possa essere un primo passo nella giusta direzione”.



Sorpresa: anche gli italiani comprano auto elettriche

Nel primo trimestre 2025 è elettrico il 5,2% delle nuove auto immatricolate. Ancora lontano dalla media europea del 15,2%, ma lo sbarco dei modelli cinesi a basso prezzo e la diffusione delle infrastrutture di ricarica spingono il mercato. La corsa dell'auto elettrica in Italia è partita, anche se procede più lenta del resto d'Europa. Secondo il Libro Bianco sulla Mobilità Elettrica 2025 diffuso da **Motus-E**, l'associazione che punta ad accelerare la transizione ecologica nel settore dei trasporti, nel primo trimestre di quest'anno i veicoli elettrici a batteria (BEV) hanno rappresentato il 5,2% delle nuove immatricolazioni in Italia, contro una media europea del 15,2%. Nonostante il divario, i segnali di crescita non mancano: tra gennaio e marzo sono stati venduti oltre 23mila veicoli elettrici, segnando un aumento del 75% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il numero totale di BEV in circolazione ha così sfiorato quota 300mila, con una crescita dell'830% negli ultimi cinque anni. Anche il comparto dei veicoli commerciali elettrici mostra una dinamica positiva: in particolare, l'11% dei bus immatricolati è elettrico. Questi dati rivelano uno scenario più ottimistico di quello emerso pochi mesi fa dal Global Automotive Consumer Study, lo studio di Deloitte che metteva in luce la diffidenza dei consumatori verso l'elettrico. In quel caso, l'indagine aveva rilevato che solo il 9% degli italiani stava realmente valutando l'acquisto di un'auto elettrica, contro il 32% che puntava ancora sui motori a combustione.

Guardando al mercato italiano nel suo complesso, su 446mila veicoli immatricolati nei primi mesi del 2025 – in calo dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2024 – la maggior parte resta alimentata da motori tradizionali o ibridi leggeri: il 32% è mild hybrid, il 26,5% a benzina e il 10,5% a diesel. Sul fronte opposto, le full hybrid rappresentano il 12,5% del mercato, seguite dal 5,2% delle auto completamente elettriche e dal 4,3% delle ibride plug-in. L'Italia si conferma così uno dei Paesi più lenti nella transizione all'elettrico: nel Regno Unito, nello stesso periodo, sono stati immatricolati oltre 120mila BEV, seguiti da Germania (oltre 110mila) e Francia (oltre 70mila). Anche nazioni più piccole come il Belgio hanno fatto meglio dell'Italia, con 40mila nuove auto elettriche. L'Italia non fa meglio in termini di quota di mercato: il 5,2% del primo trimestre 2025 impallidisce di fronte al 35% dei Paesi Bassi, che guidano la classifica davanti a Belgio (33%) e Regno Unito (21%).

Se un italiano su tre pensa ancora a benzina o diesel per l'acquisto della prossima vettura, spiegando il ritardo italiano rispetto ai mercati europei, le ragioni risiedono nelle diverse preoccupazioni diffuse tra i consumatori. Il primo ostacolo resta il prezzo: le auto elettriche, seppur in calo, costano ancora di più rispetto a quelle tradizionali. Tuttavia, **Motus-E** sottolinea che la forbice si sta riducendo, anche grazie all'arrivo di nuovi modelli dal prezzo inferiore ai 25mila euro. Ad accelerare la discesa ha contribuito la concorrenza cinese: già nel 2021 le auto prodotte in Cina avevano conquistato il 17% del mercato europeo, una quota che oggi si è stabilizzata intorno al 20%. In Italia, i marchi propriamente cinesi rappresentano circa il 10% delle vendite di veicoli elettrici, una quota sopra la media europea che si aggira tra il 7 e l'8%. L'impatto è visibile anche su altri segmenti, come i plug-in hybrid, dove la quota dei brand cinesi arriva al 19%.

Un altro elemento che frena l'espansione dell'elettrico è la percezione di scarsa autonomia e insufficienza delle infrastrutture di ricarica. Anche su questo fronte, però, i dati mostrano progressi. Secondo **Motus-E**, negli ultimi dieci anni l'autonomia media delle auto elettriche in commercio è più che triplicata, superando oggi i 500 chilometri. Anche la rete di ricarica è in espansione: i punti pubblici hanno raggiunto quota 66mila, con un aumento del 17% in un anno. Oggi, il 93,7% del territorio italiano ha almeno una

colonnina nel raggio di 10 chilometri. Il rapporto tra veicoli in circolazione e punti di ricarica ha quindi raggiunto il livello di circa 5 a 1, mentre le tecnologie di ricarica stanno diventando sempre più veloci, con impianti da 100-150 kW e soluzioni ultraveloci in fase di sperimentazione fino a 1 MW di potenza.

Secondo **Motus-E** resta comunque molto da fare per accelerare la transizione verso la mobilità sostenibile. Tra le proposte avanzate dall'associazione ci sono interventi fiscali per incentivare l'elettrificazione delle flotte aziendali, che potrebbero alimentare anche il mercato dell'usato elettrico; la revisione della struttura tariffaria per la ricarica pubblica, così da abbassare i costi per i consumatori; l'introduzione di un sistema di noleggio a lungo termine "sociale" per le auto elettriche, sostenuto da fondi europei. Un'altra misura suggerita è l'estensione del regime degli energivori alle imprese del trasporto pubblico locale e della logistica, per alleggerire i costi energetici delle aziende più esposte. L'adozione di queste misure consentirebbe all'Italia di recuperare il terreno perso, superando le diffidenze che hanno finora ostacolato la crescita del mercato elettrico.



Tutti i numeri dell'auto elettrica

Il libro bianco di Motus-E con le proposte dell'industria al governo

Con un punto di ricarica a uso pubblico ogni 5,4 auto elettriche circolanti, l'Italia è tra i leader nel processo di infrastrutturazione per la nuova mobilità, facendo meglio della media europea (un punto ogni 8,3 auto elettriche) e di un Paese come la Cina (un punto ogni 9 auto elettriche). In Europa circolano poco più di 8,8 milioni di auto elettriche (Bev), in crescita di oltre 9 volte in cinque anni, con una quota di mercato pari al 17% nel primo trimestre del 2025. In Italia sono circa 300.000, decuplicate rispetto al 2020, con una quota di mercato ferma ancora però intorno al 5% nei primi tre mesi di quest'anno.

Sono alcuni dei numeri riportati nella prima edizione del **Libro bianco sulla mobilità elettrica di Motus-E**, presentato ieri in occasione della conferenza "Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea", a Casina Valadier a Roma.

Con oltre 100 tra grafici e indicatori numerici, il volume, scrive Motus-E, vuole condensare con una formula inedita tutti i dati utili per leggere i grandi cambiamenti nel settore della mobilità, osservando da una prospettiva nazionale ed europea le tendenze tecnologiche e industriali che si stanno sviluppando a livello globale. Il tutto, per fornire a istituzioni e addetti ai lavori uno strumento di analisi onnicomprensivo, indispensabile per interpretare con la giusta trasversalità un comparto dalle molteplici sfaccettature, frutto dell'unione sempre più stretta delle sfere automotive ed energia.

"Riassumere in una sola pubblicazione tutti i dati sulla mobilità elettrica, insieme a focus tematici, insight tecnologici e approfondimenti normativi, non è un mero esercizio di stile", spiega il presidente di Motus-E, **Fabio Pressi**, "è un passo avanti decisivo per sviluppare un dibattito davvero consapevole sulla transizione tecnologica dei trasporti, argomento cruciale per le prospettive del nostro Paese. Non possiamo permetterci di rimanere spettatori di una trasformazione che determinerà il futuro industriale dell'Italia", prosegue Pressi, "quasi una nuova auto su cinque venduta nel mondo è già 100% elettrica. O intercettiamo subito questa tendenza, o rischiamo di perdere definitivamente competitività in uno dei settori trainanti della nostra economia. Per cogliere le nuove opportunità che si stanno creando però bisogna riconoscere e comprendere a pieno le trasformazioni in atto. Sono certo che l'evento di oggi possa essere un primo passo nella giusta direzione".

Il Libro bianco presenta la **Mappa della filiera delle batterie in Italia** e una serie di proposte normative "concepita per accompagnare l'Italia in questo percorso di transizione e riportarla al centro del panorama automotive mondiale".

Questo l'elenco delle **proposte**.

Intervenire sulla **deducibilità fiscale delle auto aziendali** per aiutare le imprese a elettrificare le proprie flotte, garantendo così anche lo sviluppo del mercato dell'usato elettrico.



Rivedere la **struttura tariffaria per la ricarica pubblica** dei veicoli elettrici per ridurre l'incidenza degli oneri sul costo dell'energia e sui prezzi finali per il consumatore. Parallelamente, istituire un coordinamento tra i molteplici soggetti pubblici e privati coinvolti nell'opera di infrastrutturazione del Paese, per massimizzare l'efficienza, ridurre i costi e velocizzare la finalizzazione dei progetti.

Supportare le **imprese di auto-trasporto** nel processo di elettrificazione del parco mezzi, attraverso la revisione e il rifinanziamento degli strumenti esistenti per lo svecchiamento delle flotte.

Incentivare il **riciclo delle batterie** litio ione in Italia e adeguare il quadro normativo nazionale di riferimento per il settore, che può vedere il nostro Paese tra i massimi protagonisti europei.

Adeguare l'**inquadramento fiscale e tariffario della ricarica domestica** per superare l'attuale disparità di trattamento tra i lavoratori dipendenti che usano auto aziendali elettriche e quelli che usano endotermiche e tra gli utenti che possono caricare direttamente al contatore di casa e chi non può farlo pur avendo un posto auto.

Introdurre un sistema di **noleggiorio a lungo termine sociale per le auto elettriche** supportato dalle risorse europee del Social Climate Fund.

Estendere il regime degli energivori alle imprese del **Trasporto Pubblico Locale** e della **logistica**.

Agevolare l'uso dell'energia elettrica rinnovabile nei trasporti nell'ambito del recepimento della Direttiva Red III, intervenendo sul **sistema dei Crediti di immissione in consumo**.

© Riproduzione Riservata



POLITICA

**Energy Release, Pichetto:
ho l'ok di Ribera***Con condizioni*

4

Energy Release, Pichetto: ho l'ok di Ribera

Ieri sera, a margine dell'evento annuale Motus-E, il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto, sollecitato dai cronisti, è tornato sulla questione dell'Energy Release, il meccanismo per la riduzione del prezzo dell'energia elettrica alle imprese.

Lunedì il ministro aveva annunciato di avere "l'ok sul cellulare dalla Commissione europea" (v. *Staffetta 10/6*). L'ok, ha specificato ieri, è arrivato direttamente, via Whatsapp, dalla vice presidente esecutiva della Commissione e responsabile alla Concorrenza, Teresa Ribera, che ha annunciato l'arrivo della comfort letter con alcune condizioni.

Le condizioni, ha detto ancora Pichetto, riguarderanno "qualcosa sul prezzo: dai 65 euro che pensavamo noi andremo ai 67, per il calcolo degli aiuti di Stato".

© Riproduzione Riservata



Motus-E presenta il “Libro Bianco sulla Mobilità Elettrica” con le proposte dell'industria al Governo

Motus-E ha presentato ieri, 10 giugno, la prima edizione del “Libro Bianco sulla Mobilità Elettrica”, Con oltre 100 tra grafici e indicatori numerici, il volume vuole condensare con una formula inedita tutti i dati utili per leggere i grandi cambiamenti nel settore della mobilità, osservando da una prospettiva nazionale ed europea le tendenze tecnologiche e industriali che si stanno sviluppando a livello globale. Il tutto, per fornire a istituzioni e addetti ai lavori uno strumento di analisi onnicomprensivo, per interpretare con la giusta trasversalità un comparto dalle molteplici sfaccettature, frutto dell'unione sempre più stretta delle sfere automotive ed energia. A una componente più strettamente analitica, corredata dalla prima Mappa della filiera delle batterie in Italia, il Libro Bianco affianca una serie di proposte normative concrete, concepite per accompagnare l'Italia in questo percorso di transizione.

Le proposte di **Motus-E** dettagliate nel Libro Bianco toccano vari argomenti nevralgici della transizione. Per favorire l'elettrificazione delle flotte aziendali e sostenere lo sviluppo del mercato dell'usato elettrico, è necessario intervenire sulla deducibilità fiscale delle auto aziendali. Parallelamente, occorre rivedere la struttura tariffaria della ricarica pubblica dei veicoli elettrici, in modo da ridurre l'incidenza degli oneri sul costo dell'energia e sui prezzi finali per il consumatore. In questo ambito, è fondamentale istituire un coordinamento tra i molteplici soggetti pubblici e privati coinvolti nell'infrastrutturazione del Paese, al fine di massimizzare l'efficienza, abbattere i costi e velocizzare la realizzazione dei progetti. Un'attenzione specifica va rivolta anche alle imprese di autotrasporto, che devono essere supportate nel processo di elettrificazione del parco mezzi attraverso la revisione e il rifinanziamento degli strumenti attualmente disponibili per lo svecchiamento delle flotte. È inoltre strategico incentivare il riciclo delle batterie al litio in Italia, adeguando il quadro normativo nazionale per fare del nostro Paese un protagonista europeo del settore. Sul fronte dell'equità fiscale, è urgente intervenire sull'inquadramento della ricarica domestica, superando le attuali disparità tra i lavoratori dipendenti che utilizzano veicoli aziendali elettrici e quelli che usano auto endotermiche, così come tra gli utenti che possono ricaricare direttamente dal contatore domestico e chi, pur avendo un posto auto, non può farlo. Per sostenere l'accesso all'elettrico anche da parte delle fasce più fragili, si propone inoltre l'introduzione di un sistema di noleggio a lungo termine sociale per le auto elettriche, finanziato con le risorse europee del Social Climate Fund. A ciò si aggiunge la necessità di estendere il regime degli energivori alle imprese del Trasporto Pubblico Locale e della logistica, e di agevolare l'uso di energia elettrica rinnovabile nei trasporti, intervenendo sul sistema dei Crediti di immissione in consumo nell'ambito del recepimento della Direttiva RED III.

«Riassumere in una sola pubblicazione tutti i dati sulla mobilità elettrica, insieme a focus tematici, insight tecnologici e approfondimenti normativi, non è un mero esercizio di stile», spiega il presidente di **Motus-E**, Fabio Pressi. «È un passo avanti decisivo per sviluppare un dibattito davvero consapevole sulla transizione tecnologica dei trasporti, argomento cruciale per le prospettive del nostro Paese. Non possiamo permetterci di rimanere spettatori di una trasformazione che determinerà il futuro industriale dell'Italia. Quasi una nuova auto su cinque venduta nel mondo è già 100% elettrica. O intercettiamo subito questa tendenza, o rischiamo di perdere definitivamente competitività in uno dei settori trainanti della nostra economia. Per cogliere le nuove opportunità che si stanno creando però bisogna riconoscere e comprendere a pieno le

trasformazioni in atto. Sono certo che l'evento di oggi possa essere un primo passo nella giusta direzione».

Facebook

LinkedIn

Telegram



Un'auto su 5 venduta nel mondo è elettrica, una su 20 in Italia. Che però può giocare un ruolo nella sfida del riciclo batterie

L'analisi contenuta nel "Libro bianco sulla mobilità elettrica" realizzato da **Motus-E**, con 8 proposte concrete per non perdere il treno della competitività. «Sviluppare rapidamente una filiera del riciclo permetterebbe di valorizzare i materiali, ridurre la dipendenza dalle importazioni e favorire la produzione di nuovi sistemi di accumulo» L'abbattimento dei costi delle batterie, innanzitutto. Poi c'è l'apporto che arriva dall'espansione delle infrastrutture di ricarica, quello derivante dalle normative sempre più stringenti sulle emissioni e, ultimo ma non ultimo, l'ingresso sul mercato di nuovi produttori globali. Tutto ciò sta determinando una crescita esponenziale del settore dei veicoli elettrici, a livello globale. E in Italia? Come segnalato in diverse occasioni anche recentemente, nel nostro Paese il trend è caratterizzato da segni positivi, ma c'è ancora molta altra strada da fare per accorciare il divario che ci separa dai principali mercati europei.

Ora, ad analizzare nel dettaglio l'argomento, arriva il "Libro bianco sulla mobilità elettrica" realizzato da **Motus-E**. Nelle 139 pagine pubblicate dall'associazione impegnata nella transizione verso la mobilità elettrica e sostenibile emerge un quadro dominato dalle luci a livello internazionale e carico di ombre a livello nazionale. Non mancano anche da noi segnali di forza. Ad esempio, con un punto di ricarica a uso pubblico ogni 5,4 auto elettriche circolanti, viene segnalato nel Libro bianco, l'Italia è tra i leader nel processo di infrastrutturazione per la nuova mobilità, facendo meglio della media europea (un punto ogni 8,3 auto elettriche) e di un Paese come la Cina (un punto ogni 9 auto elettriche). Ma la valenza positiva del dato si depotenzia ampiamente se si pensa che questo rapporto è dovuto al numero basso di veicoli elettrici circolanti nel nostro Paese: abbiamo infatti un market share che si aggira attorno al 5%, contro il 18% della Francia e della Germania, il 20% nel Regno Unito, per non parlare delle percentuali di Paesi come Belgio (32%) e Olanda (34%).

Del resto, se il Libro bianco sottolinea il boom delle vendite registrato negli ultimi periodi in Cina, leader mondiale con oltre il 50% dei Bev immatricolati nel 2024 (Battery Electric Vehicle, ovvero Veicolo Elettrico a Batteria, auto completamente elettrica), anche l'Europa nel suo complesso si sta muovendo con velocità in questa direzione. Le auto elettriche sulle strade europee sono infatti poco più di 8,8 milioni, in crescita di oltre 9 volte in cinque anni, con una quota di mercato pari al 17% nel primo trimestre del 2025. In Italia sono circa 300.000, decuplicate rispetto al 2020, è vero, ma con una market share ferma ancora appunto intorno al 5% nei primi tre mesi di quest'anno.

Il libro è stato presentato a Roma in occasione della conferenza "Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea", che alla presenza del ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha riunito nella Capitale istituzioni e vertici delle industrie automotive ed energia per approfondire tutti gli aspetti della transizione tecnologica e digitale dei trasporti. Con oltre 100 tra grafici e indicatori numerici, il volume punta tra l'altro a fornire a istituzioni e addetti ai lavori uno strumento di analisi onnicomprensivo, indispensabile per interpretare con la giusta trasversalità un comparto dalle molteplici sfaccettature, frutto dell'unione sempre più stretta delle sfere automotive ed energia. «Riassumere in una sola pubblicazione tutti i dati sulla mobilità elettrica, insieme a focus tematici, insight tecnologici e

approfondimenti normativi, non è un mero esercizio di stile», spiega il presidente di **Motus-E**, Fabio Pressi, «è un passo avanti decisivo per sviluppare un dibattito davvero consapevole sulla transizione tecnologica dei trasporti, argomento cruciale per le prospettive del nostro Paese».

«Non possiamo permetterci di rimanere spettatori di una trasformazione che determinerà il futuro industriale dell'Italia», prosegue Pressi, «quasi una nuova auto su cinque venduta nel mondo è già 100% elettrica. O intercettiamo subito questa tendenza, o rischiamo di perdere definitivamente competitività in uno dei settori trainanti della nostra economia. Per cogliere le nuove opportunità che si stanno creando però bisogna riconoscere e comprendere a pieno le trasformazioni in atto. Sono certo che l'evento di oggi possa essere un primo passo nella giusta direzione».

Particolarmente interessante è una sezione del libro dedicata alle batterie, con tanto di Mappa della filiera delle batterie in Italia. Viene evidenziato, come si diceva all'inizio, che la forte riduzione dei costi dei sistemi di accumulo sta dando una forte spinta al settore, che «la potenza massima di ricarica della batteria di trazione dei nuovi modelli immessi sul mercato si sta stabilizzando tra i 100 e i 150 kW, diventando di fatto lo standard più utilizzato per la ricarica in corrente continua», che «le case automobilistiche stanno rivedendo al rialzo l'aspettativa di vita utile delle batterie installate nei veicoli elettrici» e che dal 2022 al 2025, l'autonomia media anche dei veicoli Bev per il trasporto merci «è aumentata progressivamente del 20% negli ultimi 5 anni» e «contestualmente anche la capacità delle batterie è aumentata della percentuale, segno che si è lavorato molto in particolare sulla densità delle batterie».

Viene però anche segnalato che l'Italia ha un potenziale tutto ancora da esplorare, nel settore dei dispositivi di accumulo. In particolare, viene fatto nel capitolo che non a caso ha questo titolo: «Incentivare il riciclo delle batterie litio ione in Italia: un'opportunità industriale e geopolitica». Si legge in questa parte del Libro bianco: «L'Italia si trova oggi in una fase iniziale per quanto riguarda la filiera del riciclo delle batterie agli ioni di litio. Tuttavia, tale situazione deve essere letta come un'opportunità strategica per il sistema Paese. In primo luogo, infatti, occorre notare che nel 2023 in Italia sono state installate 18,5 kton di batterie per le rinnovabili e 28,4 kton nei veicoli elettrici e ibridi; sebbene la loro durata stia aumentando, il fine vita dovrà essere gestito, e sviluppare rapidamente una filiera del riciclo permetterebbe di valorizzare i materiali, ridurre la dipendenza dalle importazioni e favorire la produzione di nuove batterie. In secondo luogo, creare un polo innovativo del riciclo renderebbe l'Italia un hub europeo, attirando volumi di batterie esauste da altri Paesi europei che già oggi hanno un circolante elettrico superiore».

Il Libro Bianco affianca infine ai dati e alle analisi della situazione attuale una serie di proposte normative concrete, concepite per accompagnare l'Italia in questo percorso di transizione e riportarla al centro del panorama automotive mondiale.

Questo l'elenco delle proposte di **Motus-E** dettagliate nel Libro Bianco, pensate per affiancare le necessarie azioni di politica industriale relative ai costi dell'energia per l'industria, alla formazione di nuove competenze e al supporto per le imprese in transizione.



Energy Release, Pichetto: ho l'ok di Ribera

Ieri sera, a margine dell'evento annuale **Motus-E**, il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto, sollecitato dai cronisti, è tornato sulla questione dell'Energy Release, il meccanismo per la riduzione del prezzo dell'energia elettrica alle imprese.

Lunedì il ministro aveva annunciato di avere "l'ok sul cellulare dalla Commissione europea"...



Lo dice anche il Governo: l'auto elettrica "è il motore del futuro"

"L'elettrico è la direzione naturale, perché è più semplice, con meno parti meccaniche, più facile da costruire e più efficiente. È come i frigoriferi: ha pochi pezzi e dura a lungo. Sarà il motore del futuro".

Più chiaro di così non poteva. Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, sgombra il campo dagli equivoci e traccia la rotta sul futuro dell'auto, che sarà sicuramente a batterie, anche se "non possiamo pensare che tutto si trasformi dall'oggi al domani".

Teatro della dichiarazione è la conferenza "Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea", dove **Motus-E** presenta un "Libro Bianco" che fotografa l'elettrificazione nel Paese per fornire uno strumento di analisi a Istituzioni e addetti ai lavori.

Certo – aggiunge il ministro – "non possiamo pensare che ci sia solo l'elettrico", perché "ci saranno anche ibridi, carburanti alternativi, cattura della CO₂, e modelli con impatto neutro o compensato". Ma "il destino del motore elettrico è segnato: ci arriveremo".

Sciolti i dubbi sui sistemi di alimentazione del domani, il vero punto interrogativo è: "Quanto tempo ci mettiamo e quanto siamo in grado di governare la transizione? È una sfida che riguarda batterie, tecnologia, accordi con i costruttori, scelte europee e normative".

Ecco perché, secondo Pichetto Fratin, "questo comparto ha bisogno di essere accompagnato nel cambiamento. Non basta spingere sull'elettrico: serve un vero ripensamento industriale, che coinvolga tutti i livelli della produzione".

"In parallelo – continua – dobbiamo sviluppare una filiera nazionale delle batterie per non dipendere interamente dalla Cina, che oggi controlla oltre il 50% delle materie prime critiche e lavora l'80% del litio mondiale. Noi dobbiamo trovare un modo per rientrare nel gioco: non possiamo comprare tutto da fuori, dobbiamo attrezzarci per rafforzare la nostra filiera industriale".

Sull'importanza del settore e sul gap fra Italia e resto del continente parlano i numeri: l'automotive è "seconda manifattura d'Europa, con 250.000 occupati diretti e oltre 1 milione contando l'intera filiera", ma "oggi le auto elettriche rappresentano il 5,1% del mercato italiano, contro il 18-20% di altri Paesi europei".

"E la differenza – specifica il ministro – non è culturale, ma economica. L'Italia ha fatto la sua parte, con incentivi compatibili con il bilancio dello Stato. Io stesso ho dovuto dirottare quasi 600 milioni di euro destinati alle colonnine per finanziare i bonus auto, perché le colonnine non venivano usate. Il cavallo non beveva, come si dice.

Detto questo – conclude –, oggi abbiamo 60.000-65.000 colonnine in tutta Italia e dobbiamo andare avanti, anche utilizzando strumenti futuri come il Fondo Sociale per il Clima".



Leasing sociale, fiscalità flotte, ricariche: come rilanciare l'auto elettrica

Le proposte di **Motus-E** nel Libro bianco sulla mobilità elettrica presentato ieri a Roma. Dati di mercato, evoluzione delle colonnine, innovazioni tecnologiche, riciclo delle batterie e molto altro. Sulle strade italiane ci sono circa 300mila auto elettriche, dieci volte tanto rispetto al 2020, anche se la loro quota di mercato sul venduto complessivo rimane intorno al 5% nei primi tre mesi del 2025.

Intanto continua ad ampliarsi la rete di ricarica per veicoli elettrici nel nostro Paese: abbiamo un punto di ricarica a uso pubblico ogni cinque vetture a zero emissioni circolanti, a fronte di una media europea di un punto ogni 8 vetture.

Questi alcuni numeri riportati nella prima edizione del "Libro bianco sulla mobilità elettrica" di **Motus-E**, l'associazione che promuove la mobilità 100% elettrica, presentato ieri, 10 giugno, a Roma.

In attesa di approfondire nei prossimi giorni alcuni aspetti del corposo documento (ricariche, batterie, filiera automotive e molto altro, in basso lo trovate allegato), ci soffermiamo sulle principali proposte di **Motus-E** per favorire le azioni di politica industriale nel settore.

Come ha commentato il presidente dell'associazione, Fabio Pressi, "non possiamo permetterci di rimanere spettatori di una trasformazione che determinerà il futuro industriale dell'Italia".

"Quasi una nuova auto su cinque venduta nel mondo è già 100% elettrica. O intercettiamo subito questa tendenza, o rischiamo di perdere definitivamente competitività in uno dei settori trainanti della nostra economia".

In particolare, si raccomanda di intervenire sulla deducibilità fiscale delle auto aziendali per aiutare le imprese a elettrificare le proprie flotte, garantendo così anche lo sviluppo del mercato dell'usato elettrico.

Altra proposta è rivedere la struttura tariffaria per la ricarica pubblica dei veicoli elettrici per ridurre l'incidenza degli oneri sul costo dell'energia e sui prezzi finali per il consumatore.

Di seguito le altre richieste:

supportare le imprese di autotrasporto nel processo di elettrificazione dei mezzi, attraverso la revisione e il rifinanziamento degli strumenti esistenti per lo svecchiamento delle flotte;

incentivare il riciclo delle batterie in Italia e adeguare il quadro normativo nazionale di riferimento per il settore;

adeguare l'inquadramento fiscale e tariffario della ricarica domestica, per superare l'attuale disparità di trattamento tra i lavoratori dipendenti che usano auto aziendali elettriche e quelli che usano auto endotermiche, e tra gli utenti che possono caricare direttamente al contatore di casa e chi non può farlo pur avendo un posto auto;

introdurre un sistema di noleggio a lungo termine sociale per le auto elettriche supportato dalle risorse europee del Social Climate Fund;

estendere il regime degli energivori alle imprese del Trasporto Pubblico Locale e della logistica.

Leasing sociale e flotte aziendali

Per quanto riguarda il leasing sociale , **Motus-E** si propone un noleggio a lungo termine di veicoli elettrici, nuovi o usati, per un periodo di 3 anni , a un canone mensile simbolico (ad esempio 200 euro). Per i veicoli usati lo stato di salute della batteria (SoH, State of Health) dovrà essere pari almeno al 90% dell'energia erogabile da nuova, garantendo una durata della batteria di almeno l'80% durante il periodo di noleggio.

Il canone mensile dovrà includere tutte le spese accessorie , come assicurazione, manutenzione ordinaria e tasse, evitando disomogeneità territoriali.

Il programma dovrà essere rivolto a persone con un Isee inferiore a 25.000 euro o a soggetti vulnerabili, dando priorità a chi vive o lavora in zone a rischio infrazione per la qualità dell'aria, e a chi deve percorrere almeno 8.000 km annui.

In tema di flotte aziendali , si chiede di incrementare la percentuale di deducibilità fiscale delle auto a zero emissioni all'80% per tutti gli utilizzi, allineandola a quella attualmente prevista per gli agenti di commercio, aumentando contestualmente il costo massimo fiscalmente riconosciuto:

da 18.075 € a 25.822 € per l'acquisto e la locazione finanziaria;

da 3.615 € a 5.164 € per il noleggio.

L'effetto previsto, si spiega, sarebbe un aumento delle immatricolazioni di auto elettriche aziendali di 100.000 unità (+30%) per un costo totale della misura nel triennio 2026-2028 di 470 milioni di euro.

Evoluzione dei punti di ricarica

Interessante poi osservare l'evoluzione dell'infrastruttura di ricarica.

Al 31 marzo 2025 erano installati in Italia quasi 66mila punti di ricarica a uso pubblico, di cui 55.549 attivi (i restanti erano in attesa di connessione alla rete).

Il rapporto sottolinea la crescita dei punti in corrente continua a ricarica veloce (10.831 a marzo 2025 vs 6.124 nello stesso mese del 2024), che segna un +77% rispetto all'anno scorso.

Mentre i punti di ricarica ultrafast sopra 150 kW hanno raggiunto quota 4.230, +40% in confronto a marzo dell'anno scorso. Tutto ciò, si legge nel Libro bianco, "indica un'evoluzione verso esigenze di lunga percorrenza, dopo una fase iniziale focalizzata su potenze più basse per soste più lunghe".



Secondo il Ministro dell'Ambiente l'auto elettrica è il futuro

Pichetto Fratin ribadisce l'impegno per l'auto elettrica: "È il motore del futuro, raggiungeremo gli obiettivi prefissati per la transizione" La transizione verso l'elettrico nel settore automobilistico non è più una questione di "se", ma di "quando" e soprattutto di "come". Mentre l'Italia si confronta con ritardi evidenti rispetto al resto d'Europa, emergono chiaramente le sfide industriali e geopolitiche che caratterizzeranno i prossimi anni. Il dibattito non riguarda più la destinazione finale del viaggio, ma la capacità di governare un cambiamento che richiede una vera rivoluzione dell'intero ecosistema produttivo nazionale.

I numeri raccontano una storia di divari significativi: le auto elettriche rappresentano appena il 5,1% del mercato italiano, mentre altri Paesi europei hanno già raggiunto quote del 10%. Una disparità che, secondo il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, non ha radici culturali ma economiche. "L'Italia ha fatto la sua parte, con incentivi compatibili con il bilancio dello Stato", ha spiegato durante la conferenza "Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea", dove è stato presentato il Libro Bianco di **Motus-E** sull'elettrificazione del Paese.

La metafora utilizzata dal ministro per descrivere il futuro dell'automotive è emblematica: "L'elettrico è la direzione naturale, perché è più semplice, con meno parti meccaniche, più facile da costruire e più efficiente. È come i frigoriferi: ha pochi pezzi e dura a lungo". Una visione che non ammette incertezze sul destino tecnologico del settore, pur riconoscendo la complessità del percorso di transizione.

Dietro la corsa all'elettrificazione si nasconde una partita geopolitica cruciale per l'Europa. La dipendenza dalla Cina rappresenta il vero tallone d'Achille della transizione: il gigante asiatico controlla oltre il 50% delle materie prime critiche e lavora l'80% del litio mondiale. "Noi dobbiamo trovare un modo per rientrare nel gioco", ha sottolineato Pichetto Fratin, evidenziando la necessità di sviluppare una filiera nazionale delle batterie.

Il settore automotive italiano si trova di fronte a un paradosso: pur essendo la seconda manifattura d'Europa con 250.000 occupati diretti e oltre un milione considerando l'intera filiera, il Paese fatica a tenere il passo nella transizione elettrica. "Non possiamo comprare tutto da fuori, dobbiamo attrezzarci per rafforzare la nostra filiera industriale", ha ammonito il ministro, delineando una strategia che va ben oltre i semplici incentivi all'acquisto.

La questione infrastrutturale rivela ulteriori complessità del processo di transizione. Pichetto Fratin ha dovuto dirottare quasi 600 milioni di euro destinati alle colonnine per finanziare i bonus auto, perché le colonnine non venivano usate. Il cavallo non beveva, come si dice. Un episodio che illustra perfettamente le contraddizioni di una transizione ancora alla ricerca del giusto equilibrio tra domanda e offerta.

Nonostante le difficoltà, l'Italia ha oggi 60.000-65.000 colonnine di ricarica su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di continuare l'espansione utilizzando anche strumenti futuri come il Fondo Sociale per il Clima. La strategia governativa riconosce che "non possiamo pensare che tutto si trasformi dall'oggi al domani", ma al tempo stesso non lascia spazio a dubbi sulla direzione intrapresa.

Il ripensamento industriale richiesto dalla transizione elettrica non può limitarsi a spingere semplicemente sull'adozione di nuove tecnologie. Come ha precisato il ministro, serve "un vero ripensamento industriale, che coinvolga tutti i livelli della

produzione ". La sfida riguarda batterie, tecnologia, accordi con i costruttori, scelte europee e normative: un ecosistema complesso che richiede coordinamento e visione strategica a lungo termine.

Accanto all'elettrico, il futuro dell'automotive vedrà anche la presenza di ibridi, carburanti alternativi, cattura della CO2 e modelli con impatto neutro o compensato . Un approccio pragmatico che riconosce la necessità di soluzioni diversificate per accompagnare la transizione, senza perdere di vista l'obiettivo finale. Il settore automotive italiano si prepara così ad affrontare una delle trasformazioni più radicali della sua storia, con la consapevolezza che il successo dipenderà dalla capacità di governare il cambiamento piuttosto che subirlo.



L'Italia ha tantissime colonnine per ricaricare le EV

Il Libro Bianco **Motus-E** 2025 analizza la mobilità elettrica in Italia: crescita in atto ma serve una strategia chiara per renderla strutturale. La transizione verso la mobilità elettrica in Italia procede con un ritmo di crescita incoraggiante ma rivela un preoccupante ritardo rispetto ai principali partner europei. Questo è il quadro complesso che emerge dal "Libro bianco sulla mobilità elettrica 2025", un'analisi approfondita pubblicata dall'associazione **Motus-E**.

Il documento non si limita a una raccolta di dati, ma si propone come uno strumento strategico per guidare il Paese attraverso una trasformazione tecnologica che è, prima di tutto, una straordinaria opportunità industriale. L'analisi evidenzia la necessità di superare un dibattito spesso ideologico per concentrarsi sugli aspetti industriali, tecnologici e di sistema che definiranno la competitività nazionale nel prossimo futuro.

Lo scenario attuale

I dati relativi al primo trimestre del 2025 mostrano un mercato italiano in controtendenza rispetto al calo generale. Le immatricolazioni di veicoli puramente elettrici (BEV) hanno registrato un aumento del 75% rispetto allo stesso periodo del 2024, raggiungendo una quota di mercato del 5,2%. Questo slancio ha permesso all'Italia di raggiungere un parco circolante di quasi 300.000 auto a batteria.

Tuttavia, questo progresso appare modesto se confrontato con il contesto europeo. Mentre la Francia e il Regno Unito consolidano quote di mercato rispettivamente del 15,1% e del 14,5%, e la Germania si attesta al 13,8%, l'Italia rimane il fanalino di coda tra le grandi economie del continente.

Il fenomeno dell'elettrificazione è un megatrend globale inarrestabile. A livello mondiale, nel primo trimestre del 2025, la quota di mercato dei BEV ha raggiunto il 13,8%, un dato che segnala un'accelerazione decisiva della transizione. Secondo le previsioni, la penetrazione dei BEV in Europa occidentale potrebbe raggiungere il 20% entro la fine del 2025 e salire al 25% nel 2026, sostenuta dall'arrivo di una nuova generazione di veicoli elettrici a prezzi accessibili.

Batterie e infrastrutture

Al centro della rivoluzione elettrica vi sono le batterie, la cui evoluzione tecnologica è stata fulminea. Negli ultimi dieci anni, l'autonomia media dei modelli disponibili in Italia è più che triplicata, superando i 500 km, mentre la capacità media delle batterie è quasi raddoppiata. Questa efficienza crescente è accompagnata da una drastica riduzione dei costi: il prezzo medio dei pacchi batteria è crollato dai circa 806 dollari per kWh del 2013 ai 115 dollari del 2024. Un'altra tendenza chiave è il cambiamento nella chimica, con una progressiva affermazione delle batterie LFP (Litio-Ferro-Fosfato), più economiche e sicure, che a livello globale sono passate dal 26% al 41% del mercato in soli tre anni.

Sul fronte delle infrastrutture di ricarica, l'Italia presenta dati apparentemente solidi. A marzo 2025, si contano 65.992 punti di ricarica a uso pubblico, con una crescita costante che ha portato a un aumento del 217% in quattro anni. L'Italia si posiziona al quarto posto a livello mondiale per il rapporto tra punti di ricarica e veicoli elettrici circolanti e addirittura al secondo posto se si considerano solo le colonnine in corrente continua (DC) ad alta potenza (discorso diverso per le wallbox).

Tuttavia, persistono criticità significative. La distribuzione geografica è disomogenea, con il 57% delle installazioni concentrato nel Nord Italia. Inoltre, il costo della ricarica

pubblica, specialmente quella ultra-veloce, è tra i più alti d'Europa a causa di una struttura tariffaria che penalizza gli operatori. Questo, come sottolinea **Motus-E**, rappresenta un ostacolo concreto alla transizione, rendendo il costo di esercizio dei veicoli elettrici poco vantaggioso per molti utenti.

La transizione industriale e le proposte per il futuro

La trasformazione in atto non riguarda solo il prodotto finale, ma l'intera filiera industriale. L'Osservatorio sulle Trasformazioni dell'Ecosistema Automotive Italiano (OTEA), i cui risultati sono inclusi nel Libro Bianco, rivela che la componentistica italiana mostra una certa resilienza, concentrandosi per lo più su componenti "invarianti", ovvero compatibili sia con motori termici che elettrici.

Se da un lato questo approccio riduce il rischio tecnologico, dall'altro evidenzia una potenziale debolezza: gli investimenti in settori cruciali e in rapida crescita come il software e la digitalizzazione dei veicoli sono ancora marginali. Le uniche imprese a stimare una crescita futura sono quelle che investono specificamente in componenti per la mobilità elettrica o nel software.

Di fronte a questo scenario, **Motus-E** avanza una serie di proposte regolatorie per accelerare la transizione e sostenere l'industria nazionale. Tra le misure chiave vi è l'istituzione di un sistema di noleggio a lungo termine sociale per favorire l'accesso alla mobilità elettrica delle fasce di popolazione a basso reddito. Viene inoltre proposta una riforma fiscale per le flotte aziendali, incrementando la deducibilità per i veicoli a zero emissioni, una leva considerata cruciale per sostenere il mercato.

Altre proposte fondamentali includono l'estensione degli aiuti per le imprese energivore anche alle aziende di Trasporto Pubblico Locale e di logistica per abbattere i costi operativi.

la creazione di un fondo pluriennale per la decarbonizzazione dell'autotrasporto

e una revisione complessiva delle tariffe elettriche per la ricarica pubblica, al fine di ridurre i costi per l'utente finale.

Una sfida da vincere

Il messaggio del Libro Bianco 2025 è inequivocabile: l'elettrificazione non è un'opzione, ma una colossale rivoluzione tecnologica che sta già ridefinendo i mercati globali. L'Italia, pur vantando competenze lungo tutta la filiera, dalla componentistica al riciclo, rischia di rimanere spettatrice di un cambiamento che non attende.

Per cogliere le straordinarie opportunità industriali offerte dalla transizione, è necessario un impegno congiunto di industria, istituzioni e cittadini. Serve una visione di lungo periodo, supportata da un quadro normativo chiaro e da investimenti mirati, che trasformi le sfide attuali nella base per un futuro più sostenibile e competitivo per l'intero sistema Paese.



Libro Bianco sulla mobilità elettrica: l'Italia rilancia l'innovazione industriale secondo Motus-E . Ecco chi c'era:

Da Roma arriva un messaggio chiaro al mondo della mobilità e dell'industria: l'Italia non può permettersi di restare spettatrice nella rivoluzione elettrica. In occasione della conferenza "Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea", svoltasi martedì 10 giugno alla presenza del Ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin e dei vertici europei del settore automotive ed energetico, **Motus-E** ha presentato la prima edizione del Libro Bianco sulla mobilità elettrica. Numeri, strategie e otto proposte concrete per riportare il nostro Paese al centro dell'innovazione industriale. Un confronto ad alto livello per capire cosa serve davvero – tra politiche, incentivi e visione – per non perdere il treno della competitività globale.

Fotografie a cura di Simone Zivillica



Mobilità elettrica, ecco il Libro Bianco di Motus-E

Le proposte dell'industria al Governo Roma, 11 giu. (askanews) – Presentata a Roma la prima edizione del volume che fotografa i cambiamenti nel mondo dei trasporti. Il “Libro Bianco sulla mobilità elettrica” di Motus-E è stato presentato in occasione della conferenza “Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea”, che alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha riunito a Roma istituzioni e vertici delle industrie automotive ed energia per approfondire tutti gli aspetti della transizione tecnologica e digitale dei trasporti. Abbiamo parlato con Fabio Pressi, Presidente Motus-E: “Oggi per noi è un momento importante e di riflessione. È l'evento annuale dell'associazione, un'associazione che raggruppa più di cento aziende della filiera della mobilità elettrica. Quindi noi oggi raccontiamo questa trasformazione. La trasformazione di come le persone concepiscono la mobilità e l'auto. Presentiamo anche il Libro Bianco che è il risultato dei nostri studi che è anche questo uno strumento di riflessione proprio per raccontare il cambiamento. La presenza delle istituzioni per noi è importante perché serve sempre di più un dialogo tra industria ed istituzioni per un cambiamento, e lo diciamo da sempre, non basato sulle ideologie e sul Green Deal, ma basato sul tema competitivo dell'industria e dell'innovazione”. È poi intervenuto Francesco Naso, Segretario Generale Motus-E: “Il Libro Bianco è una sorta di compendio del lavoro che facciamo tutto l'anno. Vuole essere un riassunto per tutti ed un punto di riferimento per scoprire questa industry e per scoprire, soprattutto, cosa succede nel mondo. Perché noi in Italia, a volte, siamo un po' autoriferiti e nel mentre quello che succede è che la prima parte del 2025 1 auto su 5 è completamente elettrica registrata nel mondo. Si sta crescendo con l'autonomia media dei mezzi, si sta diminuendo il prezzo medio in tutto il mondo ed anche in Europa. L'adozione sta crescendo insieme alle infrastrutture di ricarica che ormai in Italia stanno raggiungendo un ottimo livello di capillarità”. Il Libro Bianco mette così in risalto una serie di proposte normative concrete, concepite per accompagnare l'Italia in questo percorso di transizione e riportarla al centro del panorama automotive mondiale.



Mobilità elettrica, ecco il Libro Bianco di Motus-E

Roma, 11 giu. (askanews) - Presentata a Roma la prima edizione del volume che fotografa i cambiamenti nel mondo dei trasporti. Il "Libro Bianco sulla mobilità elettrica" di

Motus-E è stato presentato in occasione della conferenza "Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea", che alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha riunito a Roma istituzioni e vertici delle industrie automotive ed energia per approfondire tutti gli aspetti della transizione tecnologica e digitale dei trasporti. Abbiamo parlato con Fabio Pressi, Presidente

Motus-E: "Oggi per noi è un momento importante e di riflessione. È l'evento annuale dell'associazione, un'associazione che raggruppa più di cento aziende della filiera della mobilità elettrica. Quindi noi oggi raccontiamo questa trasformazione. La trasformazione di come le persone concepiscono la mobilità e l'auto. Presentiamo anche il Libro Bianco che è il risultato dei nostri studi che è anche questo uno strumento di riflessione proprio per raccontare il cambiamento. La presenza delle istituzioni per noi è importante perché serve sempre di più un dialogo tra industria ed istituzioni per un cambiamento, e lo diciamo da sempre, non basato sulle ideologie e sul Green Deal, ma basato sul tema competitivo dell'industria e dell'innovazione".

È poi intervenuto Francesco Naso, Segretario Generale **Motus-E**: "Il Libro Bianco è una sorta di compendio del lavoro che facciamo tutto l'anno. Vuole essere un riassunto per tutti ed un punto di riferimento per scoprire questa industry e per scoprire, soprattutto, cosa succede nel mondo. Perché noi in Italia, a volte, siamo un po' autoriferiti e nel mentre quello che succede è che la prima parte del 2025 1 auto su 5 è completamente elettrica registrata nel mondo. Si sta crescendo con l'autonomia media dei mezzi, si sta diminuendo il prezzo medio in tutto il mondo ed anche in Europa. L'adozione sta crescendo insieme alle infrastrutture di ricarica che ormai in Italia stanno raggiungendo un ottimo livello di capillarità".

Il Libro Bianco mette così in risalto una serie di proposte normative concrete, concepite per accompagnare l'Italia in questo percorso di transizione e riportarla al centro del panorama automotive mondiale.



Mobilità elettrica, ecco il Libro Bianco di Motus-E

di TMNews mercoledì 11 giugno 2025 Roma, 11 giu. (askanews) - Presentata a Roma la prima edizione del volume che fotografa i cambiamenti nel mondo dei trasporti. Il "Libro Bianco sulla mobilità elettrica" di Motus-E è stato presentato in occasione della conferenza "Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea", che alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha riunito a Roma istituzioni e vertici delle industrie automotive ed energia per approfondire tutti gli aspetti della transizione tecnologica e digitale dei trasporti. Abbiamo parlato con Fabio Pressi, Presidente Motus-E:

"Oggi per noi è un momento importante e di riflessione. È l'evento annuale dell'associazione, un'associazione che raggruppa più di cento aziende della filiera della mobilità elettrica. Quindi noi oggi raccontiamo questa trasformazione. La trasformazione di come le persone concepiscono la mobilità e l'auto. Presentiamo anche il Libro Bianco che è il risultato dei nostri studi che è anche questo uno strumento di riflessione proprio per raccontare il cambiamento. La presenza delle istituzioni per noi è importante perché serve sempre di più un dialogo tra industria ed istituzioni per un cambiamento, e lo diciamo da sempre, non basato sulle ideologie e sul Green Deal, ma basato sul tema competitivo dell'industria e dell'innovazione".

È poi intervenuto Francesco Naso, Segretario Generale Motus-E: "Il Libro Bianco è una sorta di compendio del lavoro che facciamo tutto l'anno. Vuole essere un riassunto per tutti ed un punto di riferimento per scoprire questa industry e per scoprire, soprattutto, cosa succede nel mondo. Perché noi in Italia, a volte, siamo un po' autoriferiti e nel mentre quello che succede è che la prima parte del 2025 1 auto su 5 è completamente elettrica registrata nel mondo. Si sta crescendo con l'autonomia media dei mezzi, si sta diminuendo il prezzo medio in tutto il mondo ed anche in Europa. L'adozione sta crescendo insieme alle infrastrutture di ricarica che ormai in Italia stanno raggiungendo un ottimo livello di capillarità".

Il Libro Bianco mette così in risalto una serie di proposte normative concrete, concepite per accompagnare l'Italia in questo percorso di transizione e riportarla al centro del panorama automotive mondiale.

Taormina, Catherine Deneuve: amo tutto dell'Italia tranne la politica



Auto elettrica: le otto proposte di Motus-E al governo

Sedici interventi, quattro moderatori, un ministro e un documento di 150 pagine. Motus-E ha scelto la straordinaria cornice della Casina Valadier, con l'orizzonte romano del Pincio, per presentare il primo Libro Bianco sulla Mobilità Elettrica, con l'obiettivo di "riassumere in una sola pubblicazione tutti i dati sulla mobilità elettrica, insieme a focus tematici, insight tecnologici e approfondimenti normativi,".

"Non è un mero esercizio di stile", ha spiegato il presidente di Motus-E, Fabio Pressi, "è un passo avanti decisivo per sviluppare un dibattito davvero consapevole sulla transizione tecnologica dei trasporti, argomento cruciale per le prospettive del nostro Paese".

A una componente più strettamente analitica, corredata dalla prima Mappa della filiera delle batterie in Italia, il Libro Bianco affianca una serie di proposte normative concrete, rivolte al Governo e alla politica, per accompagnare l'Italia nel percorso di transizione e riportarla al centro del panorama automotive mondial e. Ecco in sintesi:

- Intervenire sulla deducibilità fiscale delle auto aziendali per aiutare le imprese a elettrificare le proprie flotte, garantendo così anche lo sviluppo del mercato dell'usato elettrico.
- Rivedere la struttura tariffaria per la ricarica pubblica dei veicoli elettrici per ridurre l'incidenza degli oneri sul costo dell'energia e sui prezzi finali per il consumatore. Parallelamente, istituire un coordinamento tra i molteplici soggetti pubblici e privati coinvolti nell'opera di infrastrutturazione del Paese, per massimizzare l'efficienza, ridurre i costi e velocizzare la finalizzazione dei progetti.
- Supportare le imprese di autotrasporto nel processo di elettrificazione del parco mezzi, attraverso la revisione e il rifinanziamento degli strumenti esistenti per lo svecchiamento delle flotte.
- Incentivare il riciclo delle batterie litio ione in Italia e adeguare il quadro normativo nazionale di riferimento per il settore, che può vedere il nostro Paese tra i massimi protagonisti europei.
- Adeguare l'inquadramento fiscale e tariffario della ricarica domestica per superare l'attuale disparità di trattamento tra i lavoratori dipendenti che usano auto aziendali elettriche e quelli che usano endotermiche e tra gli utenti che possono caricare direttamente al contatore di casa e chi non può farlo pur avendo un posto auto.
- Introdurre un sistema di noleggio a lungo termine sociale per le auto elettriche supportato dalle risorse europee del Social Climate Fund.
- Estendere il regime degli energivori alle imprese del Trasporto Pubblico Locale e della logistica.

- Agevolare l'uso dell'energia elettrica rinnovabile nei trasporti nell'ambito del recepimento della Direttiva RED III, intervenendo sul sistema dei Crediti di immissione in consumo.

“Non possiamo permetterci di rimanere spettatori di una trasformazione che determinerà il futuro industriale dell'Italia”, ha sottolineato ancora Pressi nel convegno di presentazione del Libro Bianco , a cui è intervenuto anche il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin

“Quasi una nuova auto su cinque venduta nel mondo è già 100% elettrica. O intercettiamo subito questa tendenza, o rischiamo di perdere definitivamente competitività in uno dei settori trainanti della nostra economia. Per cogliere le nuove opportunità che si stanno creando però bisogna riconoscere e comprendere a pieno le trasformazioni in atto. Sono certo che l'evento di oggi possa essere un primo passo nella giusta direzione”, ha concluso.



Mobilità elettrica, ecco il Libro Bianco di Motus-E

Roma, 11 giu. (askanews) - Presentata a Roma la prima edizione del volume che fotografa i cambiamenti nel mondo dei trasporti. Il "Libro Bianco sulla mobilità elettrica" di

Motus-E è stato presentato in occasione della conferenza "Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea", che alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha riunito a Roma istituzioni e vertici delle industrie automotive ed energia per approfondire tutti gli aspetti della transizione tecnologica e digitale dei trasporti. Abbiamo parlato con Fabio Pressi, Presidente

Motus-E:

"Oggi per noi è un momento importante e di riflessione. È l'evento annuale dell'associazione, un'associazione che raggruppa più di cento aziende della filiera della mobilità elettrica. Quindi noi oggi raccontiamo questa trasformazione. La trasformazione di come le persone concepiscono la mobilità e l'auto. Presentiamo anche il Libro Bianco che è il risultato dei nostri studi che è anche questo uno strumento di riflessione proprio per raccontare il cambiamento. La presenza delle istituzioni per noi è importante perché serve sempre di più un dialogo tra industria ed istituzioni per un cambiamento, e lo diciamo da sempre, non basato sulle ideologie e sul Green Deal, ma basato sul tema competitivo dell'industria e dell'innovazione".

È poi intervenuto Francesco Naso, Segretario Generale **Motus-E**: "Il Libro Bianco è una sorta di compendio del lavoro che facciamo tutto l'anno. Vuole essere un riassunto per tutti ed un punto di riferimento per scoprire questa industry e per scoprire, soprattutto, cosa succede nel mondo. Perché noi in Italia, a volte, siamo un po' autoriferiti e nel mentre quello che succede è che la prima parte del 2025 1 auto su 5 è completamente elettrica registrata nel mondo. Si sta crescendo con l'autonomia media dei mezzi, si sta diminuendo il prezzo medio in tutto il mondo ed anche in Europa. L'adozione sta crescendo insieme alle infrastrutture di ricarica che ormai in Italia stanno raggiungendo un ottimo livello di capillarità".

Il Libro Bianco mette così in risalto una serie di proposte normative concrete, concepite per accompagnare l'Italia in questo percorso di transizione e riportarla al centro del panorama automotive mondiale.



Mobilità elettrica, ecco il Libro Bianco di Motus-E

Roma, 11 giu. (askanews) - Presentata a Roma la prima edizione del volume che fotografa i cambiamenti nel mondo dei trasporti. Il "Libro Bianco sulla mobilità elettrica" di

Motus-E è stato presentato in occasione della conferenza "Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea", che alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha riunito a Roma istituzioni e vertici delle industrie automotive ed energia per approfondire tutti gli aspetti della transizione tecnologica e digitale dei trasporti. Abbiamo parlato con Fabio Pressi, Presidente

Motus-E: "Oggi per noi è un momento importante e di riflessione. È l'evento annuale dell'associazione, un'associazione che raggruppa più di cento aziende della filiera della mobilità elettrica. Quindi noi oggi raccontiamo questa trasformazione. La trasformazione di come le persone concepiscono la mobilità e l'auto. Presentiamo anche il Libro Bianco che è il risultato dei nostri studi che è anche questo uno strumento di riflessione proprio per raccontare il cambiamento. La presenza delle istituzioni per noi è importante perché serve sempre di più un dialogo tra industria ed istituzioni per un cambiamento, e lo diciamo da sempre, non basato sulle ideologie e sul Green Deal, ma basato sul tema competitivo dell'industria e dell'innovazione". È poi intervenuto Francesco Naso, Segretario Generale **Motus-E**: "Il Libro Bianco è una sorta di compendio del lavoro che facciamo tutto l'anno. Vuole essere un riassunto per tutti ed un punto di riferimento per scoprire questa industria e per scoprire, soprattutto, cosa succede nel mondo. Perché noi in Italia, a volte, siamo un po' autoriferiti e nel mentre quello che succede è che la prima parte del 2025 1 auto su 5 è completamente elettrica registrata nel mondo. Si sta crescendo con l'autonomia media dei mezzi, si sta diminuendo il prezzo medio in tutto il mondo ed anche in Europa. L'adozione sta crescendo insieme alle infrastrutture di ricarica che ormai in Italia stanno raggiungendo un ottimo livello di capillarità". Il Libro Bianco mette così in risalto una serie di proposte normative concrete, concepite per accompagnare l'Italia in questo percorso di transizione e riportarla al centro del panorama automotive mondiale.



Mobilità elettrica, ecco il Libro Bianco di Motus-E

Le proposte dell'industria al Governo Roma, 11 giu. (askanews) - Presentata a Roma la prima edizione del volume che fotografa i cambiamenti nel mondo dei trasporti. Il "Libro Bianco sulla mobilità elettrica" di Motus-E è stato presentato in occasione della conferenza "Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea", che alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha riunito a Roma istituzioni e vertici delle industrie automotive ed energia per approfondire tutti gli aspetti della transizione tecnologica e digitale dei trasporti. Abbiamo parlato con Fabio Pressi, Presidente Motus-E:

"Oggi per noi è un momento importante e di riflessione. È l'evento annuale dell'associazione, un'associazione che raggruppa più di cento aziende della filiera della mobilità elettrica. Quindi noi oggi raccontiamo questa trasformazione. La trasformazione di come le persone concepiscono la mobilità e l'auto. Presentiamo anche il Libro Bianco che è il risultato dei nostri studi che è anche questo uno strumento di riflessione proprio per raccontare il cambiamento. La presenza delle istituzioni per noi è importante perché serve sempre di più un dialogo tra industria ed istituzioni per un cambiamento, e lo diciamo da sempre, non basato sulle ideologie e sul Green Deal, ma basato sul tema competitivo dell'industria e dell'innovazione".

È poi intervenuto Francesco Naso, Segretario Generale Motus-E: "Il Libro Bianco è una sorta di compendio del lavoro che facciamo tutto l'anno. Vuole essere un riassunto per tutti ed un punto di riferimento per scoprire questa industry e per scoprire, soprattutto, cosa succede nel mondo. Perché noi in Italia, a volte, siamo un po' autoriferiti e nel mentre quello che succede è che la prima parte del 2025 1 auto su 5 è completamente elettrica registrata nel mondo. Si sta crescendo con l'autonomia media dei mezzi, si sta diminuendo il prezzo medio in tutto il mondo ed anche in Europa. L'adozione sta crescendo insieme alle infrastrutture di ricarica che ormai in Italia stanno raggiungendo un ottimo livello di capillarità". Il Libro Bianco mette così in risalto una serie di proposte normative concrete, concepite per accompagnare l'Italia in questo percorso di transizione e riportarla al centro del panorama automotive mondiale.



Motus-E, Italia leader dell'infrastruttura della nuova mobilità

Con un punto di ricarica a uso pubblico ogni 5,4 auto elettriche Con un punto di ricarica a uso pubblico ogni 5,4 auto elettriche circolanti, l'Italia è tra i leader nel processo di infrastrutturazione per la nuova mobilità, facendo meglio della media europea (un punto ogni 8,3 auto elettriche) e di un Paese come la Cina (un punto ogni 9 auto elettriche).

Quante sono le auto elettriche sulle strade europee? Poco più 8,8 milioni, in crescita di oltre 9 volte in cinque anni, con una quota di mercato pari al 17% nel primo trimestre del 2025.

E in Italia? Circa 300.000, decuplicate rispetto al 2020, con una market share ferma ancora però intorno al 5% nei primi tre mesi di quest'anno. Sono solo alcuni dei numeri riportati nella prima edizione del "Libro Bianco sulla Mobilità elettrica" di **Motus-E**, presentato in occasione della conferenza "Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea", che alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha riunito a Roma istituzioni e vertici delle industrie automotive ed energia per approfondire tutti gli aspetti della transizione tecnologica e digitale dei trasporti.

Con oltre 100 tra grafici e indicatori numerici, il volume vuole condensare con una formula inedita tutti i dati utili per leggere i grandi cambiamenti nel settore della mobilità, osservando da una prospettiva nazionale ed europea le tendenze tecnologiche e industriali che si stanno sviluppando a livello globale. Il tutto, per fornire a istituzioni e addetti ai lavori uno strumento di analisi onnicomprensivo, indispensabile per interpretare con la giusta trasversalità un comparto dalle molteplici sfaccettature, frutto dell'unione sempre più stretta delle sfere automotive ed energia.

A una componente più analitica, corredata dalla prima mappa della filiera delle batterie in Italia, il Libro Bianco affianca infine una serie di proposte normative concrete, concepite per accompagnare l'Italia in questo percorso di transizione e riportarla al centro del panorama automotive mondiale con un elenco di proposte pensate per affiancare le azioni di politica industriale relative ai costi dell'energia per l'industria, alla formazione di nuove competenze e al supporto per le imprese in transizione.



Mobilità elettrica, ecco il Libro Bianco di Motus-E

Le proposte dell'industria al Governo Roma, 11 giu. (askanews) - Presentata a Roma la prima edizione del volume che fotografa i cambiamenti nel mondo dei trasporti. Il "Libro Bianco sulla mobilità elettrica" di Motus-E è stato presentato in occasione della conferenza "Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea", che alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha riunito a Roma istituzioni e vertici delle industrie automotive ed energia per approfondire tutti gli aspetti della transizione tecnologica e digitale dei trasporti. Abbiamo parlato con Fabio Pressi, Presidente Motus-E:

"Oggi per noi è un momento importante e di riflessione. È l'evento annuale dell'associazione, un'associazione che raggruppa più di cento aziende della filiera della mobilità elettrica. Quindi noi oggi raccontiamo questa trasformazione. La trasformazione di come le persone concepiscono la mobilità e l'auto. Presentiamo anche il Libro Bianco che è il risultato dei nostri studi che è anche questo uno strumento di riflessione proprio per raccontare il cambiamento. La presenza delle istituzioni per noi è importante perché serve sempre di più un dialogo tra industria ed istituzioni per un cambiamento, e lo diciamo da sempre, non basato sulle ideologie e sul Green Deal, ma basato sul tema competitivo dell'industria e dell'innovazione".

È poi intervenuto Francesco Naso, Segretario Generale Motus-E: "Il Libro Bianco è una sorta di compendio del lavoro che facciamo tutto l'anno. Vuole essere un riassunto per tutti ed un punto di riferimento per scoprire questa industry e per scoprire, soprattutto, cosa succede nel mondo. Perché noi in Italia, a volte, siamo un po' autoriferiti e nel mentre quello che succede è che la prima parte del 2025 1 auto su 5 è completamente elettrica registrata nel mondo. Si sta crescendo con l'autonomia media dei mezzi, si sta diminuendo il prezzo medio in tutto il mondo ed anche in Europa. L'adozione sta crescendo insieme alle infrastrutture di ricarica che ormai in Italia stanno raggiungendo un ottimo livello di capillarità".

Il Libro Bianco mette così in risalto una serie di proposte normative concrete, concepite per accompagnare l'Italia in questo percorso di transizione e riportarla al centro del panorama automotive mondiale.



Mobilità elettrica, ecco il Libro Bianco di Motus-E

Roma, 11 giu. (askanews) - Presentata a Roma la prima edizione del volume che fotografa i cambiamenti nel mondo dei trasporti. Il "Libro Bianco sulla mobilità elettrica" di

Motus-E è stato presentato in occasione della conferenza "Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea", che alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha riunito a Roma istituzioni e vertici delle industrie automotive ed energia per approfondire tutti gli aspetti della transizione tecnologica e digitale dei trasporti. Abbiamo parlato con Fabio Pressi, Presidente

Motus-E: "Oggi per noi è un momento importante e di riflessione. È l'evento annuale dell'associazione, un'associazione che raggruppa più di cento aziende della filiera della mobilità elettrica. Quindi noi oggi raccontiamo questa trasformazione. La trasformazione di come le persone concepiscono la mobilità e l'auto. Presentiamo anche il Libro Bianco che è il risultato dei nostri studi che è anche questo uno strumento di riflessione proprio per raccontare il cambiamento. La presenza delle istituzioni per noi è importante perché serve sempre di più un dialogo tra industria ed istituzioni per un cambiamento, e lo diciamo da sempre, non basato sulle ideologie e sul Green Deal, ma basato sul tema competitivo dell'industria e dell'innovazione". È poi intervenuto Francesco Naso, Segretario Generale **Motus-E**: "Il Libro Bianco è una sorta di compendio del lavoro che facciamo tutto l'anno. Vuole essere un riassunto per tutti ed un punto di riferimento per scoprire questa industry e per scoprire, soprattutto, cosa succede nel mondo. Perché noi in Italia, a volte, siamo un po' autoriferiti e nel mentre quello che succede è che la prima parte del 2025 1 auto su 5 è completamente elettrica registrata nel mondo. Si sta crescendo con l'autonomia media dei mezzi, si sta diminuendo il prezzo medio in tutto il mondo ed anche in Europa. L'adozione sta crescendo insieme alle infrastrutture di ricarica che ormai in Italia stanno raggiungendo un ottimo livello di capillarità". Il Libro Bianco mette così in risalto una serie di proposte normative concrete, concepite per accompagnare l'Italia in questo percorso di transizione e riportarla al centro del panorama automotive mondiale.



L'Italia ha tantissime colonnine per ricaricare le EV

La transizione verso la mobilità elettrica in Italia procede con un ritmo di crescita incoraggiante ma rivela un preoccupante ritardo rispetto ai principali partner europei. Questo è il quadro complesso che emerge dal "Libro bianco sulla mobilità elettrica 2025", un'analisi approfondita pubblicata dall'associazione **Motus-E**. Il documento non si limita a una raccolta di dati, ma si propone come uno strumento strategico per guidare il Paese attraverso una trasformazione tecnologica che è, prima di tutto, una straordinaria opportunità industriale. L'analisi evidenzia la necessità di superare un dibattito spesso ideologico per concentrarsi sugli aspetti industriali, tecnologici e di sistema che definiranno la competitività nazionale nel prossimo futuro. Lo scenario attuale I dati relativi al primo trimestre del 2025 mostrano un mercato italiano in controtendenza rispetto al calo generale. Le immatricolazioni di veicoli puramente elettrici (BEV) hanno registrato un aumento del 75% rispetto allo stesso periodo del 2024, raggiungendo una quota di mercato del 5,2%. Questo slancio ha permesso all'Italia di raggiungere un parco circolante di quasi 300.000 auto a batteria. Tuttavia, questo progresso appare modesto se confrontato con il contesto europeo. Mentre la Francia e il Regno Unito consolidano quote di mercato rispettivamente del 18% e del 20%, e la Germania si attesta al 17%, l'Italia rimane il fanalino di coda tra le grandi economie del continente. Il fenomeno dell'elettrificazione è un megatrend globale inarrestabile. A livello mondiale, nel primo trimestre del 2025, la quota di mercato dei BEV ha raggiunto il 13,8%, un dato che segnala un'accelerazione decisiva della transizione. Secondo le previsioni, la penetrazione dei BEV in Europa occidentale potrebbe raggiungere il 21,5% entro la fine del 2025 e salire al 26% nel 2026, sostenuta dall'arrivo di una nuova generazione di veicoli elettrici a prezzi accessibili. Batterie e infrastrutture Al centro della rivoluzione elettrica vi sono le batterie, la cui evoluzione tecnologica è stata fulminea. Negli ultimi dieci anni, l'autonomia media dei modelli disponibili in Italia è più che triplicata, superando i 500 km, mentre la capacità media delle batterie è quasi raddoppiata. Questa efficienza crescente è accompagnata da una drastica riduzione dei costi: il prezzo medio dei pacchi batteria è crollato dai circa 806 dollari per kWh del 2013 ai 115 dollari del 2024. Un'altra tendenza chiave è il cambiamento nella chimica, con una progressiva affermazione delle batterie LFP (Litio-Ferro-Fosfato), più economiche e sicure, che a livello globale sono passate dal 26% al 41% del mercato in soli tre anni. Sul fronte delle infrastrutture di ricarica, l'Italia presenta dati apparentemente solidi. A marzo 2025, si contano 65.992 punti di ricarica a uso pubblico, con una crescita costante che ha portato a un aumento del 217% in quattro anni. L'Italia si posiziona al quarto posto a livello mondiale per il rapporto tra punti di ricarica e veicoli elettrici circolanti e addirittura al secondo posto se si considerano solo le colonnine in corrente continua (DC) ad alta potenza (discorso diverso per le wallbox). Tuttavia, persistono criticità significative. La distribuzione geografica è disomogenea, con il 57% delle installazioni concentrato nel Nord Italia. Inoltre, il costo della ricarica pubblica, specialmente quella ultra-veloce, è tra i più alti d'Europa a causa di una struttura tariffaria che penalizza gli operatori. Questo, come sottolinea **Motus-E**, rappresenta un ostacolo concreto alla transizione, rendendo il costo di esercizio dei veicoli elettrici poco vantaggioso per molti utenti. La transizione industriale e le proposte per il futuro La trasformazione in atto non riguarda solo il prodotto finale, ma l'intera filiera industriale. L'Osservatorio sulle Trasformazioni dell'Ecosistema Automotive Italiano (OTEAI), i cui risultati sono inclusi nel Libro Bianco, rivela che la componentistica italiana mostra una certa resilienza, concentrandosi per lo più su componenti "invarianti", ovvero compatibili sia con motori termici che elettrici. Se da un lato questo approccio riduce il rischio

tecnologico, dall'altro evidenzia una potenziale debolezza: gli investimenti in settori cruciali e in rapida crescita come il software e la digitalizzazione dei veicoli sono ancora marginali. Le uniche imprese a stimare una crescita futura sono quelle che investono specificamente in componenti per la mobilità elettrica o nel software. Di fronte a questo scenario, **Motus-E** avanza una serie di proposte regolatorie per accelerare la transizione e sostenere l'industria nazionale. Tra le misure chiave vi è l'istituzione di un sistema di noleggio a lungo termine sociale per favorire l'accesso alla mobilità elettrica delle fasce di popolazione a basso reddito. Viene inoltre proposta una riforma fiscale per le flotte aziendali, incrementando la deducibilità per i veicoli a zero emissioni, una leva considerata cruciale per sostenere il mercato. Altre proposte fondamentali includono l'estensione degli aiuti per le imprese energivore anche alle aziende di Trasporto Pubblico Locale e di logistica per abbattere i costi operativi, la creazione di un fondo pluriennale per la decarbonizzazione dell'autotrasporto e una revisione complessiva delle tariffe elettriche per la ricarica pubblica, al fine di ridurre i costi per l'utente finale. Una sfida da vincere Il messaggio del Libro Bianco 2025 è inequivocabile: l'elettrificazione non è un'opzione, ma una colossale rivoluzione tecnologica che sta già ridefinendo i mercati globali. L'Italia, pur vantando competenze lungo tutta la filiera, dalla componentistica al riciclo, rischia di rimanere spettatrice di un cambiamento che non attende. Per cogliere le straordinarie opportunità industriali offerte dalla transizione, è necessario un impegno congiunto di industria, istituzioni e cittadini. Serve una visione di lungo periodo, supportata da un quadro normativo chiaro e da investimenti mirati, che trasformi le sfide attuali nella base per un futuro più sostenibile e competitivo per l'intero sistema Paese. In collaborazione con Tom's Hardware



MOBILITÀ

Gli italiani fanno fatica a comprare auto elettriche



Nelle 139 pagine del «Libro bianco sulla mobilità elettrica», pubblicato dall'associazione Motus-E, c'è la fotografia della difficoltà con cui l'auto elettrica si afferma nel mercato italiano (un'automobile su 5 venduta nel

mondo è elettrica, in Italia solo una su 20). Come dicono gli esperti, il nostro Paese ha un «market share» che si aggira attorno al 5%, contro il 18% della Francia e della Germania, il 20% del Regno Unito, il 32% del Belgio e il 34% dell'Olanda. Le auto elettriche sulle strade europee sono poco più di 8,8 milioni, in crescita di circa 9 volte in cinque anni. In Italia sono circa 300 mila, decuplicate rispetto al 2020 ma con gli acquisti che soprattutto quest'anno stentano a decollare. Il libro bianco indica anche la strada da percorrere: «Sviluppare rapidamente una filiera del riciclo per valorizzare i metalli delle batterie e favorire la produzione di nuovi sistemi di accumulo». Di aumentare gli stipendi delle persone che lavorano non se ne parla.



Energy Release, Pichetto: ho l'ok di Ribera

Ieri sera, a margine dell'evento annuale **Motus-E**, il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto, sollecitato dai cronisti, è tornato sulla questione dell'Energy Release, il meccanismo per la riduzione del prezzo dell'energia elettrica alle imprese.

Lunedì il ministro aveva annunciato di avere "l ...

(Politica energetica nazionale | 11/06/2025)



Osservatorio Italia: le notizie in breve

Dopo più di dieci anni di lavoro l'Istituto Ramazzini di Bologna ha pubblicato uno studio su «Environmental Health» secondo cui il glifosato (l'erbicida più diffuso al mondo) è strettamente collegato con l'insorgenza di tumori. A guidare la ricerca la biologa e scienziata Francesca Belpoggi. Questo studio è uno dei più completi mai condotti – da un gruppo di ricerca indipendente tra i più importanti in Europa – sul principi attivo del glifosato ed è il primo ad aver esaminato i suoi effetti cancerogeni a partire dalla vita prenatale fino all'intero arco di vita (animale).

«I nostri risultati – si legge nelle conclusioni della ricerca – forniscono una panoramica completa e accurata della cancerogenicità del glifosato e dei GBH (erbicidi a base di glifosato, ndr) nei ratti SD. Essi supportano la conclusione dell'Iarc secondo cui vi sono «prove sufficienti di cancerogenicità negli animali da esperimento».

«L'odio contro i ciclisti non è più tollerabile»

Sui social, e un maniera più elegante anche su qualche «giornalone», ogni giorno crescono commenti carichi di inspiegabile odio e disprezzo contro chi ha deciso di spostarsi in bici. Secondo la Fondazione Michele Scarponi non si tratta solo di «bravate» ma di un pericoloso fenomeno sociale che alimenta l'aggressività sulle strade, quella molto reale e pericolosa.

Per questo motivo la Fondazione ha deciso di dire basta: «Perseguiamo in sede penale gli haters che sui social incitano alla violenza, deridono, offendono e diffamano i ciclisti. L'odio online non può diventare premessa dell'odio su strada. Difendere chi pedala è difendere la vita, è ora di cambiare rotta». Sul sito della Fondazione se ne parla in maniera più diffusa nella rubrica curata dall'avvocato Tommaso Rossi.

Gli italiani fanno fatica a comprare auto elettriche

Nelle 139 pagine del «Libro bianco sulla mobilità elettrica», pubblicato dall'associazione **Motus-E**, c'è la fotografia della difficoltà con cui l'auto elettrica si afferma nel mercato italiano (un'automobile su 5 venduta nel mondo è elettrica, in Italia solo una su 20). Come dicono gli esperti, il nostro Paese ha un «market share» che si aggira attorno al 5%, contro il 18% della Francia e della Germania, il 20% del Regno Unito, il 32% del Belgio e il 34% dell'Olanda. Le auto elettriche sulle strade europee sono poco più di 8,8 milioni, in crescita di circa 9 volte in cinque anni. In Italia sono circa 300 mila, decuplicate rispetto al 2020 ma con gli acquisti che soprattutto quest'anno stentano a decollare. Il libro bianco indica anche la strada da percorrere: «Sviluppare rapidamente una filiera del riciclo per valorizzare i metalli delle batterie e favorire la produzione di nuovi sistemi di accumulo». Di aumentare gli stipendi delle persone che lavorano non se ne parla.

«Stop Fossili», oggi le iniziative per le rinnovabili

Secondo i dati della mappa «Italia Fossile» forniti da Legambiente, ci sono ben 192 progetti «fossili» in attesa di valutazione al Ministero (l'Emilia Romagna è la Regione con più istanze: 33 in valutazione tra attività estrattive e infrastrutture).

Per dire «No» a queste infrastrutture, alla vigilia della Giornata mondiale del Vento, molti attivisti oggi manifestano in vari luoghi per fermare carbone, gas e petrolio e velocizzare gli investimenti nelle fonti pulite. «Il governo – scrive Legambiente – modifichi subito il decreto aree idonee, che ha lasciato troppa discrezionalità alle Regioni, e quello agricoltura, che vieta in modo indiscriminato il fotovoltaico a terra, come richiesto dal Tar del Lazio». Tra i luoghi simbolo della protesta, il deposito Eni di Calenzano (Fi), le aree dell'Appennino attraversate dal gasdotto Snam e la centrale a carbone Enel di Brindisi.



E-Ricarica Weekly: il nuovo numero della newsletter dedicata ai prodotti per la mobilità elettrica

Il nuovo numero di E-Ricaricaweekly la newsletter settimanale della testata di Editoriale Farlastrada dedicata ai prodotti per la mobilità elettrica, è disponibile. All'interno della newsletter: **Motus-E** presenta il primo volume del "Libro Bianco sulla mobilità elettrica", Powy inaugura una nuova infrastruttura a Perugia, Acea lancia un tracker interattivo per monitorare la transizione elettrica in Europa. TSG Group presenta la soluzione ChargeLOG destinata alle flotte, Enel e ADR hanno realizzato a Roma Fiumicino un sistema di stoccaggio che utilizza le batterie dei Bev, Ewiva attiva due charging point a Bussolengo (Verona).

E tanto altro ancora.

Se vuoi ricevere la newsletter clicca qui

Se vuoi consultare l'archivio clicca qui

Facebook

LinkedIn

Telegram



Auto elettriche: nel Libro Bianco di Motus-E le proposte dell'industria al governo



Con un punto di ricarica pubblico ogni 5,4 auto elettriche, **l'Italia** si distingue tra i Paesi più avanzati nell'infrastruttura per la mobilità elettrica, superando sia la media europea (1 ogni 8,3) che la Cina (1 ogni 9). Le **auto elettriche** in Europa hanno superato quota 8,8 milioni, con una crescita di oltre nove volte in cinque anni. In Italia sono circa **300.000**, decuplicate dal 2020, ma con una quota di mercato ancora ferma al 5%. Questi dati emergono dal primo "**Libro Bianco sulla Mobilità elettrica**" di Motus-E, presentato alla conferenza sull'innovazione automotive con la presenza del ministro Pichetto Fratin. Presentata a Roma la prima edizione del volume che fotografa i cambiamenti del mondo dei trasporti

Raccogliere in un'unica pubblicazione dati, approfondimenti normativi, innovazioni tecnologiche e analisi di settore non è solo un'esercitazione teorica, ma un contributo essenziale al dibattito sulla transizione della mobilità. Lo afferma **Fabio Pressi, presidente di Motus-E**, sottolineando come l'Italia non possa restare ai margini di un cambiamento che segnerà il futuro dell'industria nazionale. Con quasi un'auto su cinque nel mondo già elettrica, è urgente cogliere questa evoluzione. Il Libro Bianco include anche **la prima mappa della filiera italiana delle batterie** e propone interventi normativi per guidare il Paese nel cambiamento e rafforzarne il ruolo nel settore automobilistico globale.

Nel Libro Bianco, Motus-E presenta una serie di proposte mirate a sostenere la transizione elettrica e affiancare le politiche industriali legate ai costi energetici, alla formazione e al supporto alle imprese. Tra le priorità figura l'intervento sulla deducibilità fiscale delle auto aziendali per favorire l'elettrificazione delle flotte e stimolare il mercato dell'usato. Si propone una revisione della struttura tariffaria per la ricarica pubblica e il coordinamento dei soggetti coinvolti nell'infrastrutturazione. Altre misure riguardano **il supporto all'autotrasporto, l'incentivazione del riciclo batterie, l'equità fiscale** nella ricarica domestica, il noleggio sociale elettrico e l'uso facilitato di energia rinnovabile nei trasporti.

Motorionline.com è stato selezionato dal nuovo servizio di Google News, se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre notizie

Seguici qui



Auto elettriche le 8 proposte di Motus-E al Governo per promuoverle!



Motus-E ha presentato a Roma il suo primo **Libro Bianco sulla Mobilità Elettrica**, un documento fondamentale per fare il punto sulla transizione ecologica nel settore automotive. L'occasione è stata la conferenza "Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea", alla presenza del ministro Gilberto Pichetto Fratin e dei rappresentanti dell'industria e dell'energia. In uno scenario globale in cui l'auto elettrica corre veloce, l'Italia mostra numeri in crescita, ma è ancora indietro rispetto ai principali competitor europei. Il Libro Bianco non solo fotografa la situazione attuale, ma avanza anche 8 proposte concrete per rilanciare la competitività industriale del Paese.

Una fotografia nitida e realistica

Con 8,8 milioni di auto elettriche sulle strade europee e una quota di mercato che sfiora il 17%, la mobilità a zero emissioni non è più un'ipotesi ma un dato di fatto. In Italia, le auto elettriche immatricolate hanno superato quota 300.000, decuplicate rispetto al 2020, ma con una market share che resta ancorata al 5%. Dati che si inseriscono in un contesto in cui l'infrastruttura di ricarica pubblica italiana è tra le più avanzate, con un punto ogni 5,4 veicoli, contro la media europea di uno ogni 8,3.

"Dobbiamo partire dai dati per un dibattito più consapevole su una tecnologia chiave per il futuro dell'Italia", ha dichiarato **Fabio Pressi, Presidente di Motus-E**.

Fabio Pressi, Presidente di Motus-E

Un documento per chi decide

Il Libro Bianco, con oltre 100 grafici e indicatori, si pone come bussola per istituzioni e imprese. Offre uno sguardo completo sull'evoluzione tecnologica, normativa e industriale della mobilità elettrica. Ma non si limita alla teoria: propone soluzioni concrete e attuabili per rafforzare il ruolo dell'Italia in un settore strategico.

"Riassumere in una sola pubblicazione tutti i dati sulla mobilità elettrica non è un esercizio di stile, ma un passo avanti decisivo per un dibattito consapevole", ha spiegato **Fabio Pressi**.

"Non possiamo permetterci di rimanere spettatori di una trasformazione che determinerà il futuro industriale dell'Italia", ha aggiunto il presidente, ricordando che **n passo avanti decisivo per un dibattito consapevole"**, ha spiegato **Fabio Pressi**.

"Non possiamo permetterci di rimanere spettatori di una trasformazione che

determinerà il futuro industriale dell'Italia", ha aggiunto il presidente, ricordando che *quasi una nuova auto su cinque venduta nel mondo è già 100% elettrica.*

Motus-E -Infrastrutture-di-ricarica-300x158.png" alt="" id="5ec00e6">

Otto idee per accendere il cambiamento

Tra le proposte presentate da **Motus-E**, spicca quella di **intervenire sulla deducibilità fiscale delle auto aziendali**, per favorire il passaggio delle flotte aziendali all'elettrico e alimentare così anche il mercato dell'usato. Importante anche la revisione delle **tariffe di ricarica pubblica** e la creazione di un **coordinamento nazionale per l'infrastrutturazione**.

Ulteriori misure includono il **sostegno all'elettrificazione dell'autotrasporto**, **l'incentivazione del riciclo delle batterie litio-ione**, e **l'adeguamento fiscale della ricarica domestica**. Tra le idee più innovative c'è l'introduzione di un **noleggito sociale a lungo termine** per i veicoli elettrici, finanziato dal Social Climate Fund.

Energia e visione per restare in corsa

Il Libro Bianco propone inoltre di **estendere i benefici fiscali del regime degli energivori anche al TPL e alla logistica** e di **agevolare l'uso di rinnovabili nei trasporti** attraverso una revisione del sistema dei crediti di immissione in consumo. La posta in gioco è alta: non solo ambientale, ma anche industriale ed economica.



Mobilità elettrica, Motus-E lancia la prima edizione del Libro Bianco: “L’Italia non può restare spettatrice della trasformazione industriale”



News

12

Giugno2025

Di Beatrice Telesio di Toritto

«Non possiamo permetterci di rimanere spettatori di una trasformazione che determinerà il futuro industriale dell'Italia». È il monito lanciato dal Presidente di **Motus-E Fabio Pressi**, intervenuto alla presentazione ufficiale della prima edizione del *Libro Bianco sulla Mobilità Elettrica*, avvenuta il 10 giugno a Roma durante l'evento “Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea”. Secondo Pressi, il rischio concreto è quello di perdere terreno in uno dei comparti più strategici della nuova economia europea se il Paese non sarà in grado di cogliere con decisione l'opportunità offerta dalla transizione elettrica.

Con un punto di ricarica ogni 5,4 auto elettriche circolanti, l'Italia è tra i leader europei sul fronte dell'infrastrutturazione, meglio della media UE (1 ogni 8,3) e persino della Cina (1 ogni 9). Eppure, nel primo trimestre del 2025, la quota di mercato delle auto elettriche in Italia resta al 5%, contro il 17% europeo. Il parco circolante è arrivato a 300.000 unità, decuplicate rispetto al 2020, ma ancora lontane dagli 8,8 milioni registrati nel continente.

A presenziare l'evento, anche il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**, che ha ribadito la necessità di accompagnare l'industria italiana in una transizione profonda. «Sull'obiettivo della decarbonizzazione non credo che bisogna discutere, così come sull'emissione dei veicoli. Noi dobbiamo fare tutta una serie di azioni per ragioni di salute. L'automotive italiano ha necessità di riposizionarsi: accompagnarlo significa cambiare pelle. La parte del leone in questo processo l'avrà l'elettrico».

Il Ministro ha anche parlato dello spostamento di circa 600 milioni di euro del PNRR da progetti infrastrutturali agli incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici, sottolineando la necessità di sostenere la domanda in una fase cruciale per il settore. «Se vogliamo rimanere un Paese moderno dobbiamo stare con il gruppo di testa. Non c'è auto tedesca che non abbia una quota italiana, possiamo dividerci sul calcio ma non su questo».

Nel suo intervento, Pressi ha voluto invece sottolineare l'urgenza di una visione strategica basata su numeri e interventi operativi. «Quasi una nuova auto su cinque venduta nel mondo è già 100% elettrica. O intercettiamo subito questa tendenza, o rischiamo di perdere definitivamente competitività in uno dei settori trainanti della nostra economia».

Con oltre 100 indicatori, mappe e focus tematici, il *Libro Bianco* si propone quindi come una bussola per policy maker e imprese. «Riassumere in una sola pubblicazione tutti i dati sulla mobilità elettrica, insieme a focus tematici, insight tecnologici e approfondimenti normativi, non è un mero esercizio di stile», ha aggiunto. Le otto proposte avanzate da **Motus-E** spaziano dalla fiscalità aziendale all'efficienza energetica, passando per l'inclusione sociale nella transizione e la valorizzazione della filiera batterie.

Dal settore privato, Plenitude ha portato la voce delle aziende impegnate nella costruzione della nuova rete di ricarica. «La spinta allo sviluppo della mobilità elettrica in questi mesi arriva da quelle grandi aziende che hanno deciso di dotarsi di infrastrutture per la ricarica elettrica per offrire ai loro dipendenti accesso a questo servizio», ha dichiarato **Paolo Martini**, Head of E-Mobility Recharge Solutions. L'azienda del gruppo Eni sta ampliando la propria rete in diversi Paesi europei, facendo leva anche sulle Enilive Station.

Sul fronte continentale, il presidente di ChargeUp Europe, **Michiel Langezaal**, ha evidenziato inoltre come l'infrastruttura rappresenti oggi il vero snodo per il successo dell'elettrico. Con l'arrivo sul mercato di veicoli sempre più efficienti, accessibili e con capacità di ricarica veloce, occorrono politiche coerenti e regolamenti stabili per permettere la costruzione capillare dei punti di ricarica e offrire agli utenti finali un'alternativa concreta ai motori termici.

L'evento ha messo in luce un punto chiave: la mobilità elettrica non è solo una questione ambientale o tecnologica, ma una sfida economica e industriale che tocca il cuore della manifattura italiana. In un comparto che vale oltre il 6% del PIL nazionale e dà lavoro a centinaia di migliaia di persone, la posta in gioco è la capacità del Paese di presidiare le nuove catene del valore europee, attrarre investimenti e garantire competitività. Restare indietro significherebbe non solo rallentare la decarbonizzazione, ma cedere posizioni in un mercato globale da centinaia di miliardi di euro.



Noleggio sociale e deducibilità delle auto aziendali: la ricetta Motus-E per l'auto elettrica



di Graziella Marino Motus-E per l'auto elettrica" id="7c5cd24">

Il problema della gelata sulle vendite non sono le colonnine di ricarica pubblica

ROMA – La mobilità elettrica è un megatrend globale che sta vivendo una forte accelerazione, a fine anno si prevede che 1 auto su 5 venduta nel mondo sarà elettrica. Ma l'Italia è ancora indietro e nonostante una rete di ricarica pubblica che la pone tra i leader nel processo di infrastrutturazione (quasi 66mila colonnine con 1 punto di ricarica ogni 5,4 auto elettriche circolanti, contro una media europea di 1 punto ogni 8,3 auto elettriche e di 1 punto ogni 9 in Cina), la domanda è ancora troppo bassa. Nel primo trimestre dell'anno la quota di mercato di auto elettriche, seppur cresciuta al 5,2% rispetto al 3,8% dello stesso periodo del 2024, evidenzia un parco circolante elettrico di appena 300.000 unità (8,8 milioni in Europa), con prezzi di ricarica tra i più alti d'Europa.

E' uno scenario poco rassicurante quello che emerge dal primo Libro Bianco sulla Mobilità elettrica di Motus-E, presentato dal presidente Fabio Pressi nel convegno "Innovazione automotive: un pilastro della competitività europea" che, alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, ha riunito a Roma istituzioni e vertici delle industrie di automotive ed energia per approfondire tutti gli aspetti della transizione tecnologica e digitale dei trasporti. Con oltre 100 grafici e indicatori numerici, il volume si propone di fornire uno strumento di analisi onnicomprensivo per interpretare un comparto dalle molteplici sfaccettature, con l'obiettivo di aiutare ad avviare velocemente un confronto costruttivo tra industria, istituzioni e cittadini, supportato da un quadro normativo chiaro e prevedibile da investimenti privati, che permetta all'Italia di cogliere le opportunità offerte dalla transizione elettrica.

Nel Libro Bianco Motus-E traccia alcune proposte per accelerare il processo. A partire dalla **deducibilità fiscale delle auto aziendali elettriche, che porterebbe ad un aumento delle immatricolazioni di 100.000 unità**, all'introduzione di un **sistema di noleggio sociale a lungo termine per le auto elettriche, che potrà generare nei primi 3 anni un aumento della quota di mercato dei veicoli elettrici tra il 10 e il 15%**, all' **incentivazione del riciclo delle batterie**, che entro il 2050 porterà ricavi superiori

ai 600 milioni di euro.

Nel mirino di **Motus-E**, c'è anche la revisione della struttura tariffaria per la ricarica pubblica dei veicoli elettrici, per ridurre l'incidenza degli oneri sul costo dell'energia e sui prezzi finali per il consumatore, e il superamento dell'attuale inquadramento fiscale e tariffario della ricarica domestica, per superare l'attuale disparità di trattamento tra i lavoratori dipendenti che usano auto aziendali elettriche e quelli che usano endotermiche. Ecco nel dettaglio le singole proposte:

Auto aziendali

Nel Libro Bianco si chiede di incrementare la deducibilità fiscale delle auto aziendali a zero emissioni all'80% per tutti gli utilizzi e di aumentare contestualmente il costo massimo fiscalmente riconosciuto: da 18.075 euro a 25.822 per l'acquisto e la locazione finanziaria; da 3.615 euro a 5.164 per il noleggio. Secondo **Motus-E**, l'effetto sarebbe un aumento delle immatricolazioni di auto elettriche aziendali di 100.000 unità (+30%), per un costo totale della misura di 470 milioni di euro nel triennio 2026-28.

Ricarica pubblica

Motus-E propone di rivedere la struttura tariffaria per la ricarica pubblica dei veicoli elettrici, per ridurre l'incidenza degli oneri sul costo dell'energia e sui prezzi finali per il consumatore. In particolare, si chiede di introdurre, a partire dal 2025 e per un periodo sperimentale di 3 anni, una tariffa monomia o binomia che riduca l'incidenza degli oneri sul costo dell'energia per gli operatori di ricarica. Parallelamente si propone di istituire un coordinamento tra i molteplici soggetti pubblici e privati coinvolti nell'opera di infrastrutturazione del Paese.

Ricarica domestica

Nel Libro Bianco si chiede di adeguare l'inquadramento fiscale e tariffario della ricarica domestica per superare l'attuale disparità di trattamento tra i lavoratori dipendenti che usano auto aziendali elettriche e quelli che usano endotermiche e tra gli utenti che possono caricare direttamente al contatore di casa e chi non può farlo pur avendo un posto auto. In particolare, si propone l'introduzione nel quadro normativo della non imponibilità fiscale dei rimborsi delle ricariche elettriche ricevuti dal dipendente, equiparandoli al trattamento dei rifornimenti di carburante nel caso di veicoli endotermici assegnati ad uso promiscuo.

Noleggio sociale

Come Transport & Environment fa per l'Europa, **Motus-E** propone per l'Italia l'introduzione di un sistema sociale di noleggio a lungo termine per le auto elettriche, supportato dalle risorse europee del Social Climate Fund. L'idea è quella di noleggiare veicoli nuovi o usati per un periodo di 3 anni ad un canone mensile intorno ai 200 euro. Per i veicoli usati lo stato di salute della batteria dovrà essere almeno al 90%, garantendo una durata della batteria di almeno l'80% durante il periodo di noleggio. Il programma dovrà essere rivolto a persone con un reddito annuo inferiore a 25.000 euro o a soggetti vulnerabili, dando priorità a chi vive in zone a rischio infrazione per la qualità dell'aria e a coloro che devono percorrere almeno 8.000 km all'anno. Secondo **Motus-E** la manovra potrà generare nei primi 3 anni un aumento della quota di mercato dei veicoli elettrici tra il 10 e il 15%.

Riciclo delle batterie

Il riciclo delle batterie può vedere il nostro Paese tra i massimi protagonisti europei. Per cogliere questa opportunità, **Motus-E** propone una serie di misure per incentivare il riciclo delle batterie litio ione in Italia. Tra queste: la realizzazione di impianti di riciclo su larga scala, accordi strategici con gigafactory, introduzione di incentivi che coprano il rischio di mercato, semplificazione delle spedizioni intra-Ue, database unico per la tracciabilità. La realizzazione di queste misure potrà generare, entro il 2050, ricavi di oltre 600 milioni di euro, senza valutare il relativo indotto creato.

Imprese di autotrasporto

Si chiede di supportarle nel processo di elettrificazione del parco mezzi attraverso la revisione e il rifinanziamento degli strumenti esistenti per lo svecchiamento delle flotte.

Trasporto pubblico

Nel Libro Bianco si propone di estendere il regime degli energivori alle imprese del Trasporto pubblico locale e della logistica.

Energia rinnovabile

Motus-E chiede di agevolare l'uso dell'energia elettrica rinnovabile nei trasporti nell'ambito del recepimento della Direttiva RED III, intervenendo sul sistema dei crediti di immissione in consumo.



E-MOBILITY

Libro bianco di **Motus-E** Italia divisa tra mercato debole e strutture forti

■ Beatrice Telesio

a pag. 9 ■

Mobilità elettrica: l'Italia davanti al bivio tra strutture moderne e mercato debole

La prima edizione del Libro Bianco di **Motus-E** fotografa un settore in transizione: ci sono i punti di ricarica ma il Paese non riesce ad alimentare la domanda. Necessaria un'accelerazione nello sviluppo industriale

■ Beatrice Telesio di Toritto

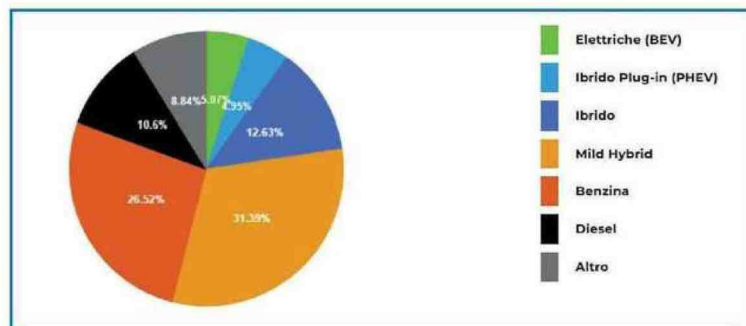
Nel pieno della riconversione tecnologica dell'automotive globale, l'Italia si trova a giocare una partita cruciale per il proprio futuro industriale. La mobilità elettrica si sta imponendo come asse strategico delle economie avanzate, ma il Paese necessita di uno sprint industriale.

Secondo gli ultimi dati elaborati da **Motus-E** e raccolti nella prima edizione del Libro Bianco sulla Mobilità Elettrica, presentato il 10 giugno a Roma, l'Italia dispone oggi di un punto di ricarica ogni 5,4 auto elettriche circolanti, meglio della media europea (1 ogni 8,3) e della Cina (1 ogni 9). Eppure, nel primo trimestre del 2025, la quota di mercato delle auto elettriche nel nostro Paese è al 5%, a fronte del 17% europeo. Il parco circolante italiano è di oltre 300mila unità, in forte crescita rispetto al 2020, ma ancora marginale rispetto agli oltre 8,8 milioni di veicoli elettrici già presenti sulle strade del continente. Questo squilibrio evidenzia un problema strutturale: l'Italia ha investito nella cornice tecnologica, ma fatica a sviluppare un ecosistema economico capace di generare domanda, innovazione e valore industriale. «La sfida non è più tecnologica, è politica e industriale», sottolinea Fabio

Pressi, presidente di **Motus-E**. «Oggi quasi un'auto su cinque venduta nel mondo è già elettrica. Se non intercettiamo questa trasformazione, rischiamo di perdere competitività in uno dei settori chiave della nostra economia». Il comparto automotive vale oltre il 6% del PIL italiano e coinvolge centinaia di migliaia di lavoratori, ma il passaggio all'elettrico comporta un cambiamento radicale delle competenze, dei fornitori e della struttura produttiva. La competizione si gioca su tre fronti: accesso competitivo all'energia, adattamento della fiscalità e sviluppo di una filiera nazionale per componenti strategici, dalle batterie al software. In quest'ottica, le imprese chiedono certezze normative, incentivi mirati per la domanda e politiche industriali che accompagnino la riconversione delle imprese, soprattutto quelle della subfornitura meccanica. Il governo sembra aver colto il segnale. «L'automotive italiano deve cambiare pelle. Se vogliamo restare un Paese moderno, dobbiamo stare con il gruppo di testa», ha dichiarato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. «Abbiamo spostato 600 milioni del Pnrr dalle infrastrutture agli incentivi per l'ac-

quisto di veicoli elettrici. Ora serve un'accelerazione anche sul lato industriale». Intanto, anche il settore privato si muove. Plenitude – società del gruppo Eni – è tra gli operatori più attivi nella costruzione della rete europea di ricarica. «Stiamo ampliando la nostra presenza in Paesi come Germania, Austria, Svizzera, Francia e Spagna», ha spiegato Paolo Martini, Head of E-Mobility Recharge Solutions. «A differenza dell'estero, in Italia siamo stati tra i primi a costruire la rete da zero. Ora la sfida è aumentare l'accessibilità e puntare su stazioni sempre più veloci, anche grazie alla sinergia con le Enilive Sta-

tion». Il quadro che emerge è chiaro: la mobilità elettrica non è solo un tema ambientale o tecnologico, ma il fulcro di una competizione industriale da cui dipenderanno posti di lavoro, attrattività del Paese e capacità di presidiare le nuove catene del valore europee. Senza una strategia industriale coerente, l'Italia rischia di trovarsi con infrastrutture moderne ma senza industria. E in un mercato globale da centinaia di miliardi, questa è una posizione che non ci si può permettere.



Fabio Pressi